ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento antecipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(29 maggio)

PER QUEST'OGGI.

Esposizione generale, dalle 8 ant. alle 6 pomeridiane. Tassa d'ingresso: prima delle 10 ant., L. 2, dopo le ore 10, L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pomeridiane.

Esposizione d'Arte antica (Castello e Villaggio medioevali) dalle 10 ant. alle 6 pomeridiane. — La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerto dell'Orchestra Torinese nel Salone Centrale dell'Esposizione. — Posti in piedi cent. 50, sedia L. 2.

Il faro proiettore del Ministero della marina, dalle 8 1/2 alle 9 1/2 pom., illuminerà a luce elettrica il colle e la Basilica di Superga, ed i punti principali della città e dintorni.

I Sovrani.

Nelle ore antimeridiane di ieri i Sovrani, recatisi in forma privatissima all'Esposizione, hanno visitato la mostra alpina. Furono loro guide il cav. Martelli e l'avv. Genella, presidente e segretario della Sezione torinese del C. A. I. Le LL. MM. si sono interessate moltissimo della costruzione dei rifugi alpini, delle carte orografiche a rilievo, dei costumi, degli attrezzi alpini, ecc. Il Re volle essere informato del sentiero percorso da Sella nella escursione sul Dente del Gigante.

I Reali visitarono poi la doca alpina e la tenda da montagna, che servirà nello cascio, a Vittorio Emanuele.

Indi passarono a visitare il padiglione della caccia e della pesca e il chiosco dei palombari.

Movimento statistico dell'Esposizione del 27 maggio.

Il giorno 27 entrarono all'Esposizione:

(Giorno).

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	6256
» » » 0 50	»	361
Azionisti, espositori, abbonati	»	4377
Totale n.		10,994

(Sera).

Ingresso serale al Parco dell'Esposizione illuminato a luce elettrica (nel recinto):		
Biglietti a pagamento di L. 1	n.	2733
» » » 0 50	»	48
Azionisti ed abbonati	»	5770
Totale n.		8551

Ingresso alla galleria di Elettricità:
Biglietto speciale a pagamento serale nella galleria a L. 1 n. 1798

Il Comitato.

Vendita di Belle Arti.

Ieri fu venduto il quadro n. 1443, di Pons Silvio: *Il Monterosa*, al sig. Allen di Londra.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 28, *ore 9,20 pom.*

Ritorno di Cairoli e Zanardelli.

Entro la settimana ritorneranno a Roma gli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

Esposizione di Napoli.

Ieri sera i ministri tennero consiglio per accordarsi circa la risposta da darsi all'interrogazione Nicotera sulla Esposizione nazionale di Napoli.

Pare stabilito che il Ministero risponderà esplicitamente di essere risoluto di concorrere alla buona riuscita di quella Esposizione, purchè trascorra un tempo conveniente da quella di Torino.

La relazione sul bilancio della guerra.

Ieri venne distribuita la relazione pel bilancio del Ministero della guerra.

Essa reca un ammontare di 332,842,877 lire di spese complessive divise in lire 311,396,477 di spese ordinarie e lire 41,446,400 di spese straordinarie.

La questione Corte-Casalis.

La questione dei prefetti Corte e Casalis minaccia di ricrudire.

Giunse notizia al Ministero che tanto la Procura generale di Torino quanto gli avvocati del processo Strigelli, ove non si faccia la luce completa, pubblicheranno documenti che coinvolgerebbero nella questione anche il ministro degli interni ed il ministro guardasigilli.

Si cerca di mettere una pietra sopra questo affare.

Moneta e carta monetata.

Il ministro Magliani convocherà fra breve la Commissione per l'abolizione del corso forzoso allo scopo di proporre di non eseguire letteralmente gli articoli riguardanti il cambio della carta in moneta metallica, lasciando più largo tempo, poichè il pubblico dimostrò di preferire la carta ai metalli.

Movimento nella Marina.

Chiviolo, capitano di corvetta, è promosso capitano di fregata.

Alberti, tenente di vascello, è promosso capitano di corvetta.

Ghezzi, sottotenente di vascello, è promosso tenente.

Pei danni della guerra nazionali.

ROMA, 28, *ore 4,35 pom.*

Stamane si è riunita la Commissione pei crediti delle provincie lombarde, venete e toscane.

Biscarini propose che si estendessero i provvedimenti anche ai prestiti fatti dai Comuni delle Marche e delle Romagne.

Papa propose che si tenesse in contemplazione anche il prestito fatto dalla Repubblica romana del 2 marzo 1849.

Entrambe queste proposte sono state prese in considerazione.

Papa propose altresì che si invitasse il Governo a presentare entro due anni il progetto di legge per risarcire anche gli altri Comuni che soffrirono danni in causa delle guerre per l'indipendenza.

Si fece una lunga discussione intorno al modo e al tempo del pagamento dei crediti e furono chiesti documenti e spiegazioni al Ministero.

Quando si saranno ricevuti verrà tenuta un'altra adunanza per concretare il da farsi.

Frattanto si è nominato l'on. Finzi relatore.

Contro le Convenzioni.

Sabato venturo si terrà una riunione di rappresentanti di diverse Associazioni popolari operaie allo scopo di organizzare un comizio contro le Convenzioni ferroviarie.

Elezioni amministrative.

Stasera si radunò l'Associazione progressista allo scopo di prendere gli accordi per le elezioni amministrative.

Per la questione d'Egitto.

VIENNA, 28, *ore 2,25 pom.*

Si annuncia da Londra che la Sublime Porta ha accettata la Conferenza internazionale e la convenzione militare per la questione d'Egitto.

Tra carabinieri.

NAPOLI, 28, *ore 2,15 pom.*

Stamane nella caserma Pernandina un allievo carabiniere dal deposito di Napoli ha tentato di uccidere un carabiniere istruttore.

Fortunatamente questi non rimase ferito che in un braccio.

Ultimi dispacci

ROMA, 28, *ore 9 pom.*

Lavori della Commissioni.

La Commissione nominata dal ministro Coppino, per esaminare la questione del miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, finì la sua relazione che presentò al ministro.

La Commissione per la legge sul credito agrario tenne una seduta a cui intervenne il ministro Grimaldi.

Avendo il ministro accettate le modificazioni portate al progetto di legge, è probabile che questo venga in discussione nella seduta mattutina del 1° giugno.

Personale della marina.

Presto avrà luogo un movimento nel personale della R. marina.

Incidente Savini-Genala.

I giornali ministeriali smentiscono la notizia dell'incidente Savini-Genala.

A me consta invece che le informazioni telegrafatevi in proposito sono esatte nella sostanza, solo che l'incidente anzichè ieri, sarebbe avvenuto un altro giorno.

Riunione dell'estrema Sinistra.

Questa sera alle 9 si è riunita l'estrema Sinistra onde deliberare di dirigere un manifesto al Paese contro le convenzioni.

Comizi contro le convenzioni.

Si stanno organizzando dei comizi contro le convenzioni in varie città del Regno.

Quello di Roma, che deve aver luogo nel giardino dell'Argentina, pare fissato per il 15 giugno.

Movimento giudiziario.

ROMA, 28, *ore 5,50 pom.*

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana reca i seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Mirabelli, pretore ad Orta Novarese, tramutato a Casalmaggiore.

L'avvocato Andreotti, di Torino, nominato pretore a Verdello.

Leone, cancelliere ad Ivrea, collocato a riposo.

Crispoltoni, presidente di sezione alla Cassazione di Palermo, nominato primo presidente ivi.

Nobile Francesco, primo presidente della Corte d'Appello di Messina, nominato vice-presidente di Cassazione di Palermo.

Scaldaferri, consigliere d'appello a Roma, nominato vice-presidente della Corte d'Appello a Palermo.

Gregorace, consigliere di Tribunale d'Aquila, tramutato a Roma.

Ottavi, consigliere di Tribunale di Genova, tramutato ad Aquila.

Ralegna, id. id. Cagliari, tramutato ad Aquila.

Sotto, presidente di Tribunale di Cagliari, nominato consigliere di Tribunale ivi.

De Angelis, presidente di Tribunale di Sassari, tramutato a Cagliari.

Fontana, procuratore del Re a Sassari, nominato presidente di Tribunale ivi.

Morelli Alfonso, pretore a Carigliano e Gabatini, pretore a Livorno, nominati giudici il primo a Corenza, il secondo a Sassari.

Ellero, sostituto procuratore generale a Cagliari, tramutato a Perugia.

Cammarota, procuratore del re, applicato alla procura generale di Palermo, promosso sostituto procuratore generale del Tribunale d'Aquila.

Porquiddu, procuratore del re, applicato alla procura generale di Cagliari, nominato reggente sostituto generale ivi.

Denava, procuratore generale a Nicastro, trasferito a Larino.

Addis, vice-reggente la procura generale di Castrovillari, promosso reggente ivi.

Pappalepore, vice-reggente la procura generale di Castrovillari, promosso reggente a Bobbio.

Baracca, vice-reggente la procura generale di Nicastro, promosso reggente a Sassari.

Carlo Magno, sostituto procuratore del Re a Roma, incaricato di reggere la procura generale di Nicastro.

Dalseglio, sostituto procuratore del Re a Nuoro, tramutato a Forlì.

Salvatino, sostituto procuratore del Re a Frosinone, tramutato a Velletri e Tarragione, id. ad Aquila, tramutato a Frosinone.

Tiepolo, pretore a Roma, promosso sostituto procuratore del Re a Nuoro.

Mondio, aggiunto giudiziario, nominato sostituto procuratore a Piacenza.

Personale finanziario.

ROMA, 28, *ore 5,50 pom.*

Furono fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale finanziario dell'Economato di Torino.

Giannotti, capo-sezione, promosso alla 1ª categoria.

Cravasio, promosso capo-sezione.

Odetti e Decasa, nominati segretari di 1ª classe.

Marchetti, nominato segretario di 2ª classe.

Moris, Piano e Bassolino, promossi a segretari.

Gianardi, promosso vice-segretario di 1ª classe.

Barbaroux, applicato, nominato vice-segretario di 1ª classe.

Marchiandi, applicato di 3ª classe, promosso alla seconda.

Biglione, aiutore, nominato vice-segretario di 3ª classe.

Macario, avvocato, nominato vice-segretario di 3ª classe.

Regis, nominato ispettore.

Borgialli, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe.

Bertone, nominato segretario di ragioneria di 3ª classe.

Piaggio, nominato segretario id. id. id.

Mela e Cocconito, promossi alla 1ª categoria.

Gandi, scrivano, promosso vice-segretario di ragioneria, e Zanetti, promosso controllore.

ROMA, 29, *ore 9,15 ant.*

Una lettera di Savini.

L'on. Savini, accusato dal Genala di chiedere continui favori al Ministero dei lavori pubblici, pubblica una lettera raccontando e provando, con lettera-documento del ministro Genala, come egli abbia unicamente presentato il signor Alt, procuratore del gruppo inglese, attestandone la rispettabilità.

Savini dichiara di non aver mai raccomandato un affare, volendo egli anzi l'esercizio governativo.

Una monografia su Misdea.

I professori Ferri e Lombroso e l'avvocato Barylaj pubblicheranno presto una interessante monografia su Misdea.

Contro le Convenzioni.

L'estrema Sinistra non ha presa alcuna deliberazione riguardo alla propaganda contro le Convenzioni ferroviarie.

— Ieri sera, in casa alla Commissione ferroviaria, l'on. Baccarini continuò il suo discorso. Censurò la emissione delle obbligazioni fatta dalle Società con garanzia dello Stato. Disse che il percentuale del 62 50 si fonda sopra supposizioni inesatte, nonchè sul fantastico prodotto lordale delle ferrovie valutato in 113 milioni, mentre il vero prodotto sarebbe di 130. Provò che le Convenzioni attuali sono peggiori di quelle del 1977. Avvertì che si cedono alle Società al 62 50 0/0 parecchie linee dell'A. I., che attualmente il Governo esercita, per conto dei privati, al 50 0/0, quindi con circa un milione di perdita annua. Dimostrò che il contratto per le meridionali è disastroso. Attualmente la garanzia chilometrica è inferiore a quella che si darà. Constata che le attuali Convenzioni non sono di esercizio governativo nè esercizio privato.

Il discorso, ispirato a concetti altissimi, è durato tre ore.

— Oggi nuova seduta della Commissione. Parleranno in favore Colaianni, contro Barazzuoli e Seismit-Doda.

Molti degli stessi commissari ministeriali si manifestano peritosi sulla bontà delle Convenzioni e ammettono che si debbano studiare con molta attenzione.

Finora non si è fatto alcuna previsione sulla scelta del relatore.

Si era parlato di Giolitti e di Vacchelli, ma questi rifiutano per vari motivi.

Il passo del Gottardo.

AIROLO, 28, *ore 4,30 pom.*

Il passo superiore del San Gottardo, libero dai ghiacci, è stato aperto al passaggio dei carri.

BERLINO, 28, *ore 9,40 pom.*

Ritorno di Bismarck.

Il principe di Bismarck ritornerà da Friedrichsruhe verso la fine della prossima settimana per assistere alla posa della prima pietra del palazzo del Reichstag che avrà luogo il 2 giugno.

La questione egiziana.

Da eccellenti informazioni avute da fonte francese vengo assicurato che le trattative franco-inglesi relative alla Conferenza non hanno ancora dato alcun risultato, ma sono però bene avviate.

Condanna.

MARSIGLIA, 28, *ore 9,30 ant.*

Mosca, l'assassino dei coniugi Gatto, è stato condannato ai lavori forzati a vita.

PARIGI, 29, *ore 2,10 ant.*

Deficit in America.

Telegrafano da Nuova-York che un *deficit* di 4 milioni di dollari venne scoperto nelle casse della ferrovia *Central-Jersey*.

Morte del conte d'Haussonville.

È morto Giuseppe di Cléron conte d'Haussonville, uomo politico, senatore e membro dell'Istituto di Francia.

Nota. — Il conte d'Haussonville nacque a Parigi il 27 maggio 1809. Giovanissimo, entrò nella diplomazia ed andò segretario di legazione a Firenze, Torino e Napoli. Lasciata la diplomazia, si diede alla politica, e nel 1843 venne eletto, per la prima volta, deputato di Provins. D'Haussonville era orleanista e sempre energicamente l'impresse sulle colonne del *Débats*, *Journal* che pubblicava a Bruxelles. Nel 1863 si ritirò all'opposizione repubblicana per combattere il regime napoleonico.

Dopo la guerra del 1870-71 e l'annessione dell'Alsazia-Lorena creò in Alsazia degli stabilimenti agricoli a più degni con grandi speranze che poi videro ogni cosa per la peggio.

Dopo aver rifiutato a più riprese di presentarsi nuovamente candidato alla deputazione, venne eletto senatore inamovibile il 15 novembre 1876.

D'Haussonville lascia alcune opere politiche fra cui una *Storia della politica estera francese dal 1830 al 1848*, ed una *Storia della riunione della Lorena alla Francia*, nonchè molti opuscoli e molti articoli pubblicati dalla *Revue des Deux Mondes*.

Il carabiniere omicida.

NAPOLI, 29, *ore 7,55 ant.*

Quell'allievo carabiniere, che ieri assassinò il suo superiore, chiamasi Vincenzo Marino, ed è nativo di Pomigliano D'Arco (Caserta-Napoli).

Il carabiniere ucciso è certo Egidio Tognini da Colorno (Parma). Egli è morto ieri all'Ospedale per la ferita toccata.

L'assassino, interrogato, rispose di avere ucciso perchè stanco dei rimproveri che quegli sempre gli andava movendo.

— Oggi immancabilmente verrà pronunziata la sentenza nel processo Misdea.

Proboscè Misdea.

NAPOLI, 28, *ore 2,45 pom.*

L'udienza è aperta alle ore 10,20 antim. Folla enorme.

Comincia la sua difesa l'avv. Villani. Dopo l'esordio, dimostra la provocazione, la inesistenza del reato d'imbastardimento. Si riserva sui fatti, li esaminerà in ogni singolo particolare. L'omicidio fu una vera legittima difesa.

In questo momento prosegue la difesa.

Credesi che stasera verrà pronunciata la sentenza.

NAPOLI, 28, *ore 4,20 pom.*

L'avvocato difensore Villani dal la prima parte della sua arringa alle 2,45 e chiese al presidente di riposare.

La seduta si riaprì alle 3,15.

Villani si dichiara impossibilitato a proseguire il suo discorso per oggi in causa della sua condizione fisica.

Il Tribunale insiste. Villani persiste.

Il presidente rimanda la seduta alle 6 antimeridiane di domani, e finalmente concede che la seduta si riapra alle 8 ant.

Vivissimi commenti per parte del pubblico.

Agenzia Stefani.

Cairo, 28. — Il governatore di Dongola spiegando un anteriore telegramma, telegrafa che riuscì a persuadere i dissidenti mal contenti non colla persuasione, ma accordando completamente i ribelli ed obbligandoli a sottomettersi.

Londra, 28. — I giornali sono generalmente soddisfatti delle dichiarazioni del Ministero.

Il *Times* però le trova insufficienti; osserva che Granville rifiutò di rispondere alla domanda di Salisbury circa il progetto di impiegare le truppe turche nel Sudan. Conchiude che il progetto sia seriamente esaminato.

Cairo, 28. — Confermasi che gli Egiziani rioccuparono Dubbah. La tribù di Hammer sconfisse la tribù di Hadendoa che nascondeva Kassala.

Zobehr si incaricò di far pervenire a Gordon una lettera del Governo inglese che lo prega di ritornare subito in Egitto.

Parigi, 28. — La Commissione per il Madagascar udì Ferry e Peyron riguardo al credito di cinque milioni. I ministri dichiararono che il Governo è deciso ad un'azione energica. Il blocco delle coste deve essere attualmente completo.

Vienna, 28. — La Camera dei Signori, avendo ritirato i lavori, in vista i lavori della delegazione. Il presidente del Consiglio dichiarò aggiornato il Reichsrath.

Durban, 28. — I Boeris fecero proclamare Dinì Zulu, figlio di Cetivaio, re del Zululand.

Shanghai, 28. — Sheu-ka-ton, ministro presso la Francia, la Germania, l'Austria e l'Italia, partirà prossimamente ed alterneri la sua residenza tra Parigi, Berlino, Vienna e Roma.

Madrid, 28. — Il brik italiano *Giulia Anna* di Genova recatosi a Marsiglia, affondò dirimpetto al lago Albufera. L'equipaggio fu salvato dal vapore inglese *William Symington*, che, proveniente da Genova, entrò nel porto di Corogna avendo l'incendio a bordo.

Cairo, 28. — Clifford Lloyd è partito.

Washington, 28. — Elmore, rappresentante d'Igiesias, presentò ad Arthur le sue credenziali.

Berlino, 28. — Il principe Guglielmo è tornato da Pietroburgo e fu subito ricevuto dall'imperatore.

Venne sottoposto oggi al Consiglio federale il progetto di elevare il dazio d'importazione su parecchi prodotti: vini spumanti ed altri vini in bottiglia, acquavite, arack e rhum.

Vienna, 28. — È terminato il processo contro due operai accusati di complicità nell'assassinio del commissario di polizia Kisbek. Un operaio fu messo in libertà, l'altro fu condannato a due anni di lavori forzati per avere favorito l'assassinio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 28 maggio.

Presidenza Tajani.

Apresi la seduta alle ore 10,10.

Biancheri l'art. 13 ed ultimo del progetto per modificazione alle leggi sulle pensioni militari che il Ministero conserva come proposta, cioè che la presente legge vada in vigore il 1° luglio 1884.

PLEBANO, a nome della maggioranza della Commissione, sostiene il suo emendamento che vada in vigore contemporaneamente alla legge generale per le pensioni civili e militari.

VACCHELLI appoggia il Ministero, perchè vuole che si dia sollecito effetto a una legge riconosciuta urgente, utile e giusta.

SANI GIACOMO aggiunge che rinunziarono la applicazione, non farebbe buona impressione sull'esercito.

UNGARO si associa.

PLEBANO svolge le ragioni finanziarie per le quali la maggioranza insiste.

BARATIERI difende la proposta ministeriale.

MAIOCCHI non intende come, dopo approvata la legge, ne si voglia in certo modo distruggere gli effetti.

SIMONELLI dimostra la legge essere connessa colla generale delle pensioni, ma facendo l'esame della sua portata finanziaria, nulla ostare che questa vada subito in vigore.

MAGLIANI dichiara che era sua intenzione che le due leggi si votassero contemporaneamente, ma ciò non potendosi, non può aggravio finanziario l'appoggiare la data di questa.

Il fondo delle pensioni rimarrà inalterato, e il ministro della guerra non mancherà a proporre d'aumentare se non quel numero qui potrà darsi la pensione col resto di quel fondo, dopo di aver provveduto con ragionevolezza che hanno diritto alla pensione per le condizioni stabilite dalla legge.

PLEBANO accetta non che sia da considerare la legge dal lato finanziario, ma vuole il suo scopo di riordinare l'esame e mantenere da parte gli elementi estranei.

DE RISIS accetta la chiusura e raccomanda finalmente le valutazioni dell'interesse accessorio, il loro numero in rapporto alla popolazione, e il trattamento degli insegnanti.

GLAVA vuole che i maestri di ginnastica addetti ai vari istituti e ginnasi si nominino impiegati stabili. Raccomanda la ginnastica in tutte le scuole secondarie.

MARIOTTI GIOVANNI dice che è necessario un ginnasio governativo a Bergamo, tanto più che in paesi vicini sonvi altre scuole tenute da sacerdoti.

COPPINO esaminerà se e quando potrà soddisfare alle domande e presenterà una legge per la perequazione delle condizioni dell'istruzione secondaria.

BELLUNO oggiunge osservazioni.

Dopo repliche dei vari oratori, approvansi i capitoli dal 30 al 40.

Al cap. 41: « Istituti tecnici e nautici, » CAPERLE raccomanda al ministro di studiare di istituire l'insegnamento della stenografia, oggi importantissima.

Approvansi i capitoli 41 e 42.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOSTRE NOTIZIE

DAL LAGO DI COMO.

La bella stagione - Il duca di Mecklemburgo - Viaggi circolari.

Como, maggio.

(M.) — La stagione sul nostro lago è cominciata brillantemente. I forestieri arrivano in torme numerose e si spandono sui grandi alberghi di Bellagio, Cadenabbia, Menaggio.

Menaggio — una delle posizioni più amene del Lario — sarà fra breve unito al lago di Lugano con la ferrovia Menaggio-Porlezza, che si spera di poter aprire al primi di luglio.

La classica diligenza verrà soppiantata dalla meno romantica ma più pratica locomotiva. Però gli amanti del pittoresco non perderanno molto dei panorami della strada, perchè la ferrovia si arrampica nella vallata e corre sul monte ed ai suoi fianchi nascondendosi molte volte e per brevissimi tratti sotto le gallerie.

Menaggio va facendosi un grosso centro di *touristes*, anche per le amene passeggiate che offre, e vediamo già sorgervi grandiosi alberghi, come il *Grand Hôtel Victoria*, aperto in questi giorni e degno di una stagione arridente.

Abbiamo ospiti sul lago, fra gli altri, il principe di Mecklemburgo, che è innamorato di questi siti, e si aspetta il principe di Rossmia, fortunato proprietario della famosa villa Carlotta che racchiude *Palmore* e *Psiche* di Canova.

L'Esposizione torinese, che richiama tanta gente nella vostra simpatica città, ha avuto una benefica influenza anche sul movimento del lago. Già si sa, quando la gente è in viaggio, cresce la volontà di girare.

E l'amministrazione delle Ferrovie ha fatto benissimo a mettere in vendita dei biglietti circolari da Torino al lago di Como. Se ha già vieri parecchi. Costano poco e sono abbastanza bene combinati; naturale quindi che abbiano subito incontrato fortuna.

Ultime notizie

CONTRO LE CONVENZIONI.

L'Associazione democratica subalpina di Torino ha deliberato d'indire un Comizio contro le convenzioni ferroviarie, dando incarico al Consiglio esecutivo di stabilirne la data e di fare tutte le pratiche opportune.

Pro Cavour.

Veniamo informati che il Circolo monarchico liberale universitario, deplorando pur esso la dimenticanza in cui è lasciato dagli Italiani il nome del conte Cavour, ha voluto in quest'anno portare il suo tributo di venerazione alla memoria del grande ministro.

Il giorno 6 giugno, uscirà a luce in Torino una pubblicazione per commemorare il triste anniversario. Il senatore Artom, gli onor. deputati Crispi, Minghetti, Brunialti, i professori Guerzoni e Panzacchi hanno promesso o alcuni hanno già inviati articoli pel numero unico che conterrà inoltre, per gentile concessione dell'on. Chiala, una lettera inedita del conte Cavour sulle elezioni generali del 1857.

Il senatore Bertolini.

È morto a Caselli, dopo lunga e grave malattia, il senatore Vincenzo Bertolini.

Il Bertolini, dedicatosi alla carriera forense, entrò assai di buon'ora a far parte della Camera dei deputati, cioè fu dalla seconda legislatura, come rappresentante del collegio di Varzi.

Dopo, per un lungo lasso di tempo, il Bertolini se ne stette lontano dalla vita politica e non vi rientrò che nel 1877 come rappresentante del collegio di Nizza Monferrato. Ultimamente egli venne nominato senatore.

Oltre a ciò il Bertolini fu per lungo tempo deputato provinciale di Alessandria e sindaco di Caselli.

Il suo carattere buono e leale, i lunghi servigi prestati, gli conciliarono la stima di tutti e lo fanno ora rimpianto da tutti.

Parigi,	27	28
3 0/0 francese amm. nuovo	80 97	79 80
3 0/0 francese	79 05	78 07
5 0/0 francesi	108 05	107 72
Rendita italiana	97 10	96 90
Ferr. Meridionali	630 —	632 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 29 5
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligaz. Lombarde	303 50	303 75
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Borsino. — Torino, 28 maggio 1884. — Borsa di Parigi anche oggi molto debole in seguito a sensibile ribasso dei fondi Egiziani

Apertura:

79 97, 78 85, 107 90, 95 90,
Sues 2135.

La chiusura dicesi sia

Empruns 107 12.

Italiano 96 60 dopo aver fatto 96 75.

In Borsino gli affari sono completamente nulli. Stasera mancavano i compensi per la liquidazione.

Rendita in liq. 96 82 a 96 75.

Meridionali 630 a 631.

Mercato delle sete di Lione.

LIONE, 28, *ore 2 pom.*

Mercato con pochissima richiesta e con ribasso al ribasso in generale.

Fino le quotazioni seguenti:

Organzini classici 9/10	1ª qualità	fr.	66
» » 26/30	2ª »	»	64
» » pieni	24/26	»	»	65
Organzini buoni classici 9/10	1ª qual.	»	64
» » »	10/12	2ª »	»	62
Trame italiane 26/30	2ª qualità	»	59
» » 20/30	3ª »	»	56

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Agricoltura.

II.

Le mostre collettive.

Nello corsie laterali della galleria principale dell'agricoltura abbiamo trentasette mostre collettive ordinate per Circondari e Provincie da Comizi e Associazioni, le quali sono uno specchio fedele delle condizioni dell'agricoltura italiana.

Pel visitatore intelligente, le mostre collettive sono la parte più utile, più bella, più istruttiva dell'Esposizione, poichè mentre ci compendi del torrente prodotti d'una determinata zona illustrata da memorie e quadri statistici, trasportano, per così dire, i poderi nel locale dell'Esposizione e permettono studi, confronti, deduzioni serie relativamente alle forze produttive, alle speciali, all'estensione d'ogni coltura, ai progressi ed ai bisogni delle singole regioni.

La mostra più completa è, senza dubbio, quella del *Comizio agrario di Saluzzo*, la quale occupa tutta una sala a destra dell'ingresso della galleria. È un piccolo museo agrario ordinato con scienza e gusto artistico singolare da quella egregia e dotta persona che è il cav. Carlo Ilorla, presidente del Comizio. Trovate là i campioni di 27 terre coltivabili colle relative analisi, i saggi di tutti i cereali, legumi e foraggi che si ottengono nel circondario, numerosi campioni di legnami ed un orlario delle piante nocive ai seminati.

Havvi altresì una importante collezione ornitologica formata di 53 uccelli utili all'agricoltura ed una pregevole raccolta entomologica, la quale comprende 145 campioni di insetti preparati dal prof. G. Ghiglione. La viticoltura e l'enologia sono egregiamente rappresentate dai disegni dei principali sistemi di educazione della vite colà in uso, da un catalogo delle 35 principali varietà di uvaggio che si coltivano nel circondario e da campioni di vino, fra i quali si notano alcuni saggi di esperienze di vinificazione, e vini stranieri dalla mescolanza di otto uve diverse, che io ho potuto assaggiare, ma che non avrei sicuramente portati all'Esposizione.

Accanto ai saggi di burro, di cacio e di cacciocli sono collocati gli attrezzi impiegati nel caseificio, che forma una delle principali risorse di quella regione. Bellissimi i campioni di miele e cera e preziosi i saggi dei conci chimici fabbricati nel circondario e quelli di marne e calci per gli ammendamenti.

Un trofeo artistico di coppe cuochiai, giocattoli, zoccoletti, treccie di paglia, zoccoli e di altri prodotti delle piccole industrie rurali illustra che i contadini dell'agro saluzzese sanno impiegare proficuamente le ore di ozio forzato e le lunghe veglie invernali. Quel trofeo è un eloquente attestato di moralità di quelle popolazioni campestri.

Completano la mostra i modelli dei fabbricati rurali, degli attrezzi per l'agricoltura, campioni di indumenti e numerose tavole statistiche assai ristrette.

Onore al Comizio agrario di Saluzzo.

In capo della galleria, a sinistra dell'ingresso, sonvi le mostre dei Comizi agrari che compongono il circondario della Camera di commercio di Torino. A questi Comizi incombeva il dovere di fare onore all'Esposizione, e davvero non vennero meno al compito loro.

Il *Comizio di Torino* ha una bella raccolta di 17 varietà di cereali, 65 campioni di legnami, saggi di canapa e di lino, di foraggi, di oleifere, accompagnati dai relativi prodotti, di frutta e di bozzoli ottenuti dal socio Cesare Silva, il quale espone nella Galleria del lavoro il suo sistema di coltivazione del seme.

Notevole è una collezione di animali che si ammirà nello stato naturale, posti a lavorare in corda e in posta. Bellissimi i campioni di lana e di tela di juta, e preziosa la raccolta di concimi della fabbrica Vino e della Società Anonima agricola.

La collezione dei vini formata di 50 campioni consta essenzialmente di prodotti del Chierese, dove si ottengono quelle rinomate *freise* ottimi vini non abbastanza noti nel grande commercio per essere apprezzati nel loro giusto valore.

Seguono le birre del Metzger, del Bosio e dei Boringhieri, i prodotti del luogo, i legnami in 40 varietà, una graziosa collezione di attrezzi rurali, e 25 e più oggetti in legno fatti dai contadini dell'alpe vallate di Lanzo, Ceres e Viù.

La mostra è illustrata da una pregevole monografia stampata sulle condizioni delle industrie agricole nel circondario e nella provincia di Torino. Il Comizio poi espone se stesso, cioè dimostra la sua fine imparabile attività con 92 pubblicazioni di atti, relazioni, verbali, ecc.

Non possiamo attendere meno da una istituzione che ha per anima un personaggio quale il comm. L. Arcozzi-Masino.

Raccomando la mostra del Comizio Agrario di Torino a molti presidenti di istituti congeneri di sommi-chiusa esistenza.

Il *Comizio di Ivrea* si pavoneggia fra i campioni del suo classico Calosso e dei suoi non meno classici cipollini. Ma il grosso della Esposizione del Comizio Eporediese è rappresentato da una copiosa collezione di legnami raccolti dal sig. Peschetta, il quale accompagna la mostra con parecchi suoi volumi sugli studi forestali. Io non ho l'onore di conoscere personalmente il sig. Peschetta, ma egli dev'essere, senza dubbio, circolo un indefesso silvicultore, un uomo di eccezionale onestà e schiettezza, imperocchè nella conclusione della sua relazione dice lì chiaro e tondo: « le mie proclamazioni letterarie non sono che spigolature fatte in diversi libri e giornali e portano poco poco della mia testa che, sebbene molto grossa, è vuota di quelle cognizioni, ecc. ecc. » Non vi pare che in questi tempi di sfrontata proterva letteraria il sig. Peschetta sia degno di figurare a una esposizione?

Le più belle parate dell'Esposizione si trovano nella mostra del *Comizio Agrario di Pinerolo*, ove s'hanno alcune provenienti da Pragelato denominate *Sanguarde* veramente fenomenali; il sig. Bert Paolo che le coltiva attesta che 5 chilogrammi di questa varietà ne producono 120 e aggiunge che queste patate cuocendo si sciolgono nell'acqua generando una *purrea* che è la migliore del mondo. Accanto importanza alla mostra l'Pinerolese ha un elegante trofeo di bellissima canapa e una numerosa collezione di vini, fra i quali non vorrei vedere dei campioni di Bordeaux.

Ecco, c'io fossi nei panni dell'egregio presidente del Comizio Agrario di Pinerolo, piglierei quelle bottiglie di Bordeaux, che con quel nome mi disturbano la mostra e andrei a vuotarle in santa pace con qualche amico e metterei al loro posto dei campioni di mirto di Pragelato (che io non ho potuto trovare), il quale ha già una fama piemontese e che colla *réclame* della Esposizione potrebbe diventare italiana.

Ho detto bene?

Il *Comizio Agrario di Susa*, oltre a una bella carta del territorio e numerosi quadri statistici, ha una graziosa collezione di frutta, degli asparagi portentosi del farmacista Casasco, di S. Antonino, e un nido di gallina che basterebbe per una frittata per quattro persone.

Pregevole è la raccolta di legnami di carboni e di torbe di Avigliana. Non posso dire altrettanto dei vini perchè quel Bordeaux di Susa assolutamente non mi va.

Le piccole industrie rurali sono rappresentate per bontà di alcuni oggetti in legno, fra i quali è degno di particolare menzione un grazioso filatoio con arcolaio il quale dimostra una certa abilità in quegli operai campagnuoli.

Il *Comizio Agrario di Novara*, che rappresenta una ricca e celebrata regione, espone in un'elegante vetrina i suoi legumi e cereali, fra i quali sono ammirevoli alcuni campioni di riso veramente perlaceo. Ai predetti del campo fanno degna corona i vini di Ghemme, Grignasco e Gattinara, di alta riputazione, e ottime qualità di formaggio.

Illustrano la mostra parecchie tabelle dimostranti l'intensità della popolazione, delle varie specie di animali, le condizioni della viabilità, ecc., ecc. In breve, la mostra novarese è una splendida monografia di quel circondario, la quale attesta che in quella zona l'agricoltura ha raggiunto un grado di avanzamento che poche altre regioni italiane possono vantare.

Il *Comizio Agrario di Valsesia* ha portato all'Esposizione le specialità del suo territorio, fra le quali m'affretto a notare dei campioni di asparagi che misurano la bellezza di sette centimetri di circonferenza. Questi asparagi crescono spontanei nelle vigne ai piedi delle viti e si raccolgono in copia, lo signore valsesiane devono far Dio sa che baccanee per mangiare tali asparagi!

Seguono la mostra quella assai graziosa e ottima, a giudicarne dal favore che incontrano presso il pubblico, il quale ne attesta mente declamando nelle alte sale. I legni di cui compone una parte rivelano che la montagna non è così un campione di bellissima cosa, la quale è assai produttiva in quella regione. L'industria forestale che è tanta parte in quella agricoltura è degnamente rappresentata da una collezione di legnami, fra i quali splendeva ammirevoli campioni di noce, una tavola di pero di 22 cm. di larghezza e parecchi saggi di carpine di rovere e di cerro per cuoia.

I miei complimenti al dottor Capellaro, segretario del Comizio e collettore della mostra.

S. Lessy.

Giornalista ed espositore.

Rispettiamo ora ad una vecchia consuetudine, coll'annunciare che fra i vari giornalisti venuti a Torino per l'Esposizione ci era il signor Dionisio Zocco, corrispondente della *Gazzetta delle Puglie*, il quale è anche uno dei più diligenti espositori d'orticoltura avendo presentato alcune belle collezioni di agrumi di la provincia di Lecce.

Unicuique suum.

In una delle nostre riviste sulla *residenza e precedenza pubblica* in detto che il Municipio di Padova e il fabbricante Bersanino di Torino si incontrarono nel mettere in mostra una barella a identico sistema.

Siamo pregati di far notare che la barella esposta dal Comune padovano non è che una riproduzione della tetriga sistema Bersanino.

Rettifica.

Riferendo ieri intorno alle camere elettriche, fra coloro che contribuirono al successo della Mostra fu stampato il nome di Amato Carlo invece di *Amati*, come veramente si chiama la persona a cui si volle alludere.

Piccola posta dell'Esposizione.

Sig. M... no abbonato, Torino. — Dice il proverbio: « Acqua passata non macina mulino. » Perchè ritornare su cose già avvenute?

ITALIA

I pericoli delle convenzioni.

Quando, malgrado la crisi del 18 marzo 1876, l'on. Depretis impose al Parlamento di approvare il contratto di Basilea per l'acquisto delle ferrovie dell'Alta Italia, si fece valere un argomento che allora fu trovato irresistibile:

« Sì, è vero, dicevasi allora (vedi *Gazzetta Piemontese* 16 gennaio p. p.), il contratto d'acquisto delle ferrovie dell'Alta Italia è pessimo; sì, è vero, noi per pagare queste ferrovie dovremo iscrivere al passivo una cifra di annualità che supererà di 12 o 14 milioni quanto esse possano dare di reddito, ma noi ci emanciperemo dal capitale, dall'influenza straniera; è vero, si aggiungeva, che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia deve essere tutto composto di cittadini italiani, ma ciò non giova punto, poichè il capitale finisce sempre per comandare ed il Consiglio è composto a quel modo che piace a Rothschild ed al medesimo obbedisce. »

E l'on. Depretis, ministro anche allora, nella seduta del 27 giugno 1876 esclamava: « Il riscatto delle « linee dell'Alta Italia è anche per « il Gabinetto attuale un mezzo per « emanciparе il Paese da una Società « che ha le sue radici all'estero. »

Ed ora l'on. Depretis, dopo averci indotto a pagare la *sola rete dell'Alta Italia* **duecento milioni** di più del suo valore, cede a Società, che hanno manifestamente radice all'estero, per soli **trecento milioni**, la gestione di *tutte le ferrovie italiane* costrutte o costruende!

A' giorni nostri è piccola somma *trecento milioni*; il Paese poteva darla; molti capitali sono giacenti, le Banche, le Casse di risparmio rigurgitano di denaro; ma, come abbiamo veduto, per poter lucrare largamente sul premio delle azioni, conviene maggiormente associarsi per due terzi del capitale gli speculatori stranieri; e ciò in quali circostanze? Ciò si fa quando noi abbiamo veduto come l'Inghilterra, coll'acquisto della metà delle azioni del Canale di Suez, acquistò assoluta preponderanza nell'Egitto; ciò avvine al domani del giorno in cui i banchieri tedeschi acquistando 13,000 azioni del Gottardo si impadroniranno dell'Amministrazione di quella ferrovia, ne trasporteranno la sede a Berlino e l'esercitano (spinti certo da Bismarck) nel senso di agevolare il commercio e le esportazioni tedesche, a pregiudizio del commercio e delle esportazioni di quelle nazioni che pagarono la maggior parte delle spese della grande galleria.

È piccola cosa, ripetiamo, trecento milioni che accorreranno per le due Società. Supponete, per esempio, che la Società Paris-Lyon-Méditerranée, che rappresenta un capitale di tre miliardi, spinta all'uopo ed anche aiutata dal Governo francese, voglia colpire nel cuore i nostri porti, voglia paralizzare il nostro transito a favore dei porti francesi; ebbene, basterà che acquisti qualche cosa più della metà delle azioni della sola rete mediterranea per avere influenza preponderante sui nostri trasporti ferroviari.

Mentre essa svilupperà tutta la sua attività al di là delle Alpi, al di qua si adopererà in modo che nulla si faccia, nulla si migliori; manterrà le tariffe altissime stabilite dal contratto, e come i capitolati sono sempre stati impotenti ad obbligare a fare, come vediamo chiaramente con la Società delle ferrovie Meridionali, nè accadrà che il commercio italiano si troverà oppresso e soffocato dalla incurabile inerzia delle Compagnie ferroviarie.

Immensi furono i sacrifizi e gli sforzi che fece l'Italia per ottenere la sua rete ferroviaria; ed ora, per poche centinaia di milioni, ne porremo questa rete ferroviaria alla mercè degli stranieri! Noi, per emanciparci dall'influenza straniera, noi, per liberarci di una Società ferroviaria che aveva le sue radici all'estero, pagammo la rete dell'Alta Italia duecento milioni di più di quanto valesse, ed ora quelli stessi che consigliarono, che imposero al Paese quell'oneroso contratto, pongono per trecento milioni tutte le nostre ferrovie alla mercè degli stranieri?!

UN BANCHETTO A ZANARDELLI A MILANO.

Milano, 28 maggio.

Ieri sera molti amici e conoscenti dell'onorevole Zanardelli, appartenenti al Foro, alla Stampa milanese ed altre distinte individualità di Milano offrivano un pranzo all'illustre avvocato Bresciano nelle sale del ristorante Cannetta.

I convitati erano in numero di 75. Fra essi notavansi i deputati Mussi, Ronchetti, Pavesi, Lualdi, Canzi e Ronzoni; l'avv. Luzzatto del Mille, Rosa del Settanta di Villa Glori, l'avv. Rosmini, l'avv. Galasco, l'avv. Farini, l'avv. ex-deputato Maxeniani, l'avv. Borghi, presidente di Sezione d'Appello a riposo, il notaio Berlini, l'avv. Facheris, il dott. Gaetano Pini, l'editore Rechia del, il dott. Rosmini, il banchiere Compagnoni, l'avv. Regondi, l'avv. Bugnatelli, il prof. Saugalli, l'avv. Cavalli; l'avv. Romussi del *Secolo*, Comandini direttore della *Lombardia*, Borghi Giuseppe dell'*Italia*, Bellini del *Sole*, cav. Carmandi della *Stefani*, il dott. De Cristoforis, Saccani, l'avv. Confalonieri, l'avv. Ponti, l'avv. Erba, il consigliere Airaghi, l'avv. Mazzoni, l'avv. Gastel, Miglioracca, Marcorati, Casolo, Bacchini, Stradivari ed altri.

Il pranzo, servito ottimamente, si passò fra la cordialità e l'allegria più schietta e più spontanea.

Al brindisi preso primo la parola l'onorevole Ronchetti e con un applaudito discorso, cosparendolo e facendo comprendere che si doveva escludere la politica, brindò all'integrità di carattere dell'onorevole Zanardelli.

Mussi, prendendo occasione di qualche parola del suo indirizzo del Ronchetti, fece un brindisi pure allo Zanardelli.

Egli disse:

« Noi in Zanardelli onoriamo lo splendore dell'ingegno, il vigore e la forza del carattere che è la qualità eminente del tipo lombardo; onoriamo lui che, ministro, non solo difende, ma rispetta le proprie convinzioni, ma che è pronto a sacrificare anche il potere per non venir meno alla propria fede (*Applausi*).

« Egli, come giureconsulto, difende le cause giuste e ci ricorda la severa figura del nostro giureconsulto Platto che, resistendo al signore della sua città, non voleva la esecuzione della ottantella, eretta col pretesto della difesa e col progetto sottile so di frenare prima, di concedere dopo la libertà cittadine (*Applausi*).

« Figlio dell'eroica Brescia, congiunta a noi da tanti vincoli di affetto, egli è fiero col bronzo della Vittoria Romana che raccoglie il suo volo sulla torre lombarda; ed io, non per adulazione dell'uomo, non per solo affetto all'amico, ma per omaggio al carattere ed al bene del Paese gli auguro di conseguire quella vittoria che, ripartita da lui, sarà pur il ritardo del giusto e del vero (*Applausi*).

« Io gli auguro che vinca nel nome d'Italia, dell'Umanità, di cui gli umani come lui sono la più valida difesa — nella famiglia, nella città, nella patria, come nell'umanità (*Applausi*).

« Un sorta che il cuore di Milano e di Brescia palpiterà sempre con lui nell'affermazione del carattere lombardo, nella difesa del giusto e del vero (*Applausi*). »

Zanardelli rispondendo commosso pronunciò il seguente discorso:

« Grato al Mussi che rispetta la consegna di non parlare di politica, debbo dichiarare che tuttavia egli e Ronchetti fecero troppa larga parte all'amicizia. Le loro parole sono immeritate, ma per questo appunto più mi sono care, dovendole all'affetto loro gentile e gagliardo. Molti sono i legami che uniscono Brescia a Milano. Ieri sera al Consolato operaio ove numerosi vigili, operosa, ricca di iniziative, di energia, di abnegazione la virtù della presidenza, vidi un quadro rappresentante un combattimento delle dieci giornate di Brescia, in cui la mia città lanciò, a sfida dell'avvenire, una protesta disperata e sanguinosa, la quale a un anno di distanza seguiva l'esempio di Milano che sulle barricate gloriose collocò vincitrice la bandiera tricolore la quale chiamò a raccolta tutta Italia in quella guerra che era troppo giusta perchè non dovesse metter capo al trionfo finale. E nei lunghi anni di sopraggiù quante memorie comuni dal giorno in cui i migliori ingegni di Brescia scrivevano nel *Conciliatore* e i figli delle due città portavano la comune catena sotto il Moraro cielo tristemente dipinto dal Marocelli. Per quanto sia grande lo spettacolo di questa Milano ove la prosperità sicura le ampie sue ali e mostra la potenza del lavoro intelligente come leva dell'emancipazione morale, per me quelle memorie patriottiche vissero tutte le altre.

« Ad ogni modo troveremoci dopo lungo tempo fra noi, amici e colleghi, io volli che il convegno fosse tutto nostrano ed intimo.

« L'amico Ronchetti volle rammentare alcune pagine da me scritte sull'avvocatura, fido nello dove è grato riposarsi dalle fatiche della politica. Fido nello perchè in esso non si diserta dal lavoro, legge suprema e augusto ufficio dell'uomo.

« Ma tale mi sembra la dignità ed altezza della nostra professione, applicandoci alla quale non si discende mai, che perciò appunto all'opera forense attribuisco un grande beneficio: quello di esserci sempre sentito e di sentirmi immune da quella bramosia del potere che talvolta nocque fino al punto da affievolire e spegnere ogni coscienza nell'animo umano.

« Eppure anche l'opera forense ci si vuole contendere perchè paresimmo al potere. E se uno ne stupì fui io che, nei ricordatomi discorso pronunciato a Brescia nel 1874, quando non mi sognavo di dover essere ministro, portai come esempio nobile e degno quello di ministri d'ogni opinione che, lasciato il potere, si confondono nel modesto lavoro e nella fraterna famigliarità del Foro. Non ricordo altri esempi d'ogni tempo e paese; ma soltanto ne rccentissimo: l'ottone scorso, nella inaugurazione del superbo palazzo di giustizia, il re del Belgio, rispondendo al presidente dell'Ordine degli avvocati, disse che dalla rivoluzione del 1830 la maggior parte degli uomini di Stato che diressero la politica di quel paese appartennero al Foro, al quale pure appartennero tutti i ministri che l'attorniavano.

« Vi ringrazio con tutta l'espansione di cui è capace l'anima mia delle ore liete e care che mi procurate con questo convegno, testimonianza di nuova amicizia.

« Ben disse l'amico Mussi che questo popolazioni lombarde sono schiette e tenaci. Tutti noi lombardi, a qualsiasi partito appartenimmo, abbiamo la sincerità vera e profonda, la santa buona fede, la devozione disinteressata. In nome di questa sincerità col collega Mussi, io faccio un brindisi a voi tutti, brindisi che è un saluto fervido di affettuosa ed inconcussibile riconoscenza. »

Parlarono in seguito l'avv. Romussi a nome del Foro Milanese, il dottor Comandini per la Stampa, l'avv. Cavalli, l'ex-deputato Angelo Mazzoleni, l'avv. Regondi, Bresciani, il dottor Pini, l'on. Lualdi, ecc.

Alle ore 9 1/2 i convitati, soddisfattissimi della lieta festa, dopo aver stretta la mano all'on. Zanardelli, se ne partivano pensando fino alla sera a gaia riunione.

L'on. Zanardelli si fermò un giorno ancora in Milano e riparirà quindi per Brescia.

PROCESSO MISDEA.

(Udienza del 26 maggio).

Napoli, 26 maggio.

(N. L.) — La seduta odierna del Tribunale militare è stata la più interessante di tutte, ed il suo risultato fa prevedere l'esito del processo.

La sala era più del solito gremita; ma ressa da non dire di curiosi; e gli occhi correvano spesso al Misdea, che, pallido ma risoluto, ascoltava il giudizio dei periti sul conto suo, e quando l'avv. Villani lo chiese che si permettesse ai Lombroso di replicare al giudizio dei periti militari ed il Tribunale ha deciso negativamente alla domanda, l'impressione nel pubblico è stata vivissima, perchè si è capito che tale decisione era il preludio della sentenza di inclusione. Dal punto scientifico i due discorsi del Lombroso e del Venturi hanno un'importanza capitale. Quest'ultimo ha detto: — Uccidete il Misdea come si uccide una bestia feroce pericolosa, ma non lo condannate, perchè la condanna significherebbe punizione di un fallo commesso senza averne coscienza.

L'analisi scientifica del Misdea è durata circa due ore e mezzo; in alcuni momenti era come un silenzio di morte, il quale lasciava udire distintamente, in quella sala eminentemente sorda, ogni più piccola parola dei periti. Malgrado il caldo eccessivo, non ostante la ressa di uditori, non si udiva un movimento, tanto era l'interesse che destava quell'analisi, sapientemente fatta e bellamente espressa.

L'avvocato fiscale, cav. Mel, ha preso la parola in sulle 3 pom.; ha parlato per poco più di due ore, e giustizia vuole ch'io dica come abbia parlato bene e senza quei modi virulenti verso l'accusato, cui dolorosamente ci hanno abituato i rappresentanti della legge nelle Corti di Assise.

L'avv. Mel, severo, inflessibile, ma senza insolenze, senza basse villanie, ha rifatto la lugubre storia dell'eccidio, ha respinto la pazzia nel Misdea, ha escluso il sospetto d'epilessia; ma ha ammesso l'eccitazione mentale, non ha trovato alcuna attenuante al delitto. Questo gli appare in tutto il suo errore, lo vede eseguito con premeditazione nella scelta delle vittime, che sono dei superiori; ed ai termini degli articoli 5, 8, 17, 30, 48, 49, 122, 124 e 125 del Codice penale militare chiede che il Misdea Salvatore sia condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena per insubordinazione con vie di fatto mediante omicidio commesso in persona di caporale ed omicidi mancati in persone di sott'ufficiali e caporali, per motivi non estranei alla milizia.

L'impressione di questa chiusa è profonda, come spesso era viva, quando l'egregio accusatore rifaceva la storia dell'eccidio. Il Misdea l'ha ascoltato con attenzione grandissima e sovente dai suoi occhi era come un guizzar di fulmini; le braccia unite, i denti stretti; è stato solo in sulla fine che è ritornato calmo, quasi s'addolcisse al pensiero della morte.

A domani la difesa è probabilmente anche la sentenza, se gli avvocati saranno brevi e non si avranno repliche; la qual cosa aspreto dai dispacci che non mancherò di spedirvi.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

24 maggio.

(Alpo). — *Lutto cittadino.* — Nella piena del dolore mi telegrafai mi scrissi della morte improvvisa dell'ing. comm. Felice De-Angelis, avvenuta nella notte del mercoledì al giovedì alle ore 2 antimeridiane. Affinchè ognuno comprenda quanto questa sventura sia d'interesse cittadino, è necessario ch'io dica, per quanto lo potrò degnamente, chi egli si fosse.

Laureato a Torino, collaborò con Mana negli studi della monumentale ferrovia Genova-Torino, di cui si ebbe a dire che ogni opera d'arte eseguita bastava alla fama di un tecnico, e fu direttore dei lavori del tronco Novi-Asti. Dello stesso Mana collaborò agli studi del traforo del Cenisio, e, ritirati si quindi in Alessandria, al dietro all'esercizio privato. Fu dopo qualche tempo chiamato alla direzione dei lavori dell'Arsenale marittimo militare di Spezia, ed il generale Chiodo, iniziatore di quella grande opera, ebbe sempre di lui la massima considerazione. Come ingegnere godeva alta rinomanza, in ispecie in opere d'idraulica, e spesso ricorrevano a lui, per consigli, uomini di vaglia. Ma, modesto troppo, preferì sempre la vita tranquilla della famiglia e l'indipendenza del libero professionista, alle vie erte anche a cui per progresso di carriera e per il suo ingegno avrebbe potuto ascendere. In questi ultimi anni, nell'interesse dell'agricoltura, coll'idea di giovare a molte località, fece lo studio di un canale di derivazione dal Tanaro che si protendeva sino oltre a Strudella; opera che sarebbe quasi compiuta se vostri astiosi non avessero intralciato il corso delle trattative allorchè si era in punto pegotto da compromettere al suo progetto che per poco non assentì la parola, e non ebbe altro scopo che di fare dire l'attuazione di quello del De-Angelis.

Come cittadino aveva diritto alla più alta benemerenza. Prese parte attiva alla propaganda pel risorgimento italiano, ed eletto nel 1871 consigliere comunale, e rieletto sempre con splendide votazioni, si dedicò a tutta posta al bene della città, e senza tema d'offesa al vero, si può asserire che non ebbe mai consigliere più attivo e diligente. E

Appendice della Gazzetta Piemontese.

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO III.

(Seguito).

Lo zio Alberto manteneva invariabile il suo contegno dignitoso, ma nello sguardo gli balenava di quando in quando un'espressione di canzonatura indefinibile, sebbene poi, senza farsi scorgere, tenesse d'occhio infaticabilmente il Conte e la signorina Monti, tanto che questa se ne sentiva talvolta turbata, pur con la usata padronanza di se stessa.

A Livorno si era fatto persuaso che ella aizzava Monteveltro; però, li vederla venire a Moncalieri per fermarvisi alcuni giorni, lo faceva stare in pensiero di molto.

Il buon Dottore conosceva il mondo, e l'affetto che portava a suo nipote non l'accecava tanto da rassicurarlo sulla fermezza muscolina.

Stava dunque all'erta, vigilando su quei due, che in realtà gl'ispiravano pochissima fiducia.

— Burrasca! Burrasca spaventevole! — borbottava fra sè: — l'aolo è allegro, dunque non gliene cale; ma occhio al timone, Dottor mio, se no dai negli scogli!

Intanto il tempo passava. Geltrude era sempre il bersaglio come la presenza di Dio, e Monteveltro non si poteva mai sbloccare con Susanna. Stavano insieme tutto il giorno, ma questa non si dipartiva un sol momento dalla riserbatezza glaciale o talvolta parlino spezzante che erasi imposta.

Egli, che da principio aveva provato una soddisfazione d'amor proprio, cominciava ad impazientirsi; ciò durava troppo! quel fare disdegnoso lo irritava sopra tutto; e, per quanto fosse spiacevole ad ammettere, gli nascevano dubbi sull'amore della signorina Monti. Possibile che tutta quella insensibilità fosse affettata?

E non potersi chiarire! Egli dava nella smania.

Così inasprito, il suo capriccio ingigantiva; ma era tal è la una arte di dissimulazione, che sfidava persino l'avvedutezza del Dottore, sempre all'erta. Comprese che non riuscirebbe a niente sulla strada per la quale si era avviato e mutò tattica.

Da questo momento egli cercò di evitare la giovane, persino di parlarle; e se vi era costretto, lo faceva con evidente malavoglia o con una punta di sarcasmo. Voleva addormentarla, quindi azzannarla di sorpresa.

— E poi?

— E poi! e poi! — mormorava rabbioso, — e che m'ho da crucciare dell'avvenire? Perchè mi disprezza? voglio spuntarla ad ogni costo!

Una sera il Conte non potè partire a cagione di un terribile temporale scatenatosi ad ora tarda.

La sua presenza fece sì che la veglia si protraesse oltre l'usato; ma alla fine, vedendo che nessuno pensava a ritirarsi, il Dottore dovette pur dare il segnale della separazione.

Con'era trascorso presto il tempo! Ah! perchè non scoppiava ogni sera un temporale!

Paolo aveva il suo appartamento nella villa; le giornate essendo calde e lunghe, spesso ognuno sentiva il bisogno d'un po' di riposo nel dopo pranzo.

Le camere da dormire erano al piano superiore; ivi si ripeteva la grande galleria come al disotto. Ai capi di essa, nelle ali di fianco, erano due quartierini di fronte l'uno all'altro, composti di uno spogliatoio e di una camera da letto: quello di sinistra era stato dato a Susanna; quello di destra, sovrapposto al salotto da lavoro, a Monteveltro. Nel corpo di mezzo, al di sopra del vestibolo, trovavansi tre camere da letto: due attigue, separate dall'ultima per mezzo di un salottino. In queste abitavano Geltrude e Letizia.

La dimane Paolo si alzò presto a bere un sigaro, scese per prendere una boccata d'aria.

Susanna, che già da molto tempo, immobile dietro la persiana, spiava quanto si faceva nella casa, scorse il Conte nel momento in cui scendeva la gradinata. Ella stette un breve istante in forse, poi, presta come uno scoiattolo, giù per le scale e via nel giardino da una porta che usciva dietro la cappella.

Lo aspettò in un crocicchio al quale doveva inevitabilmente far capo e, per colorire la sua presenza, si mise a raccogliere fiori. Quasi subito se lo vide vicino. Allora finse di essere sorpresa, mandò un grido e si diede alla fuga.

Monteveltro non potè stare alle mosse: le tenne dietro.

Se non che, nello svoltare il sentiero, ella s'imbattè in Letizia e madamigella Geltrude che davvero le apparvero d'improvviso per inconvolgere il suo disegno.

Era lo zio Alberto che le aveva mandate. Da qualche giorno si notava alcune variazioni nell'atmosfera. Paolo diventava capo; toccette la procella e s'ingegnava grandemente con una sua! donna!... chi sa che cosa macchinava costei! Vide il giovane in un viale, e subito consigliò a sua nipote l'aria mattutina... perchè molto salubre.

— Oh! Susanna! in giardino così per tempo! — esclamò questa e le mosse incontro.

La signorina Monti nascose il suo dispetto, si piegò lì per lì alle circostanze presenti e sodisfece alle interrogazioni dell'amica narrando l'incontro di un serpe che l'aveva assai spaventata.

— Eh! già; si celano tra i fiori! — disse la zitellona; — nei sogliarli conviene andar più cauti che ella non sogna! — E guardava il Conte che giungeva in questo punto.

Egli voleva parlare, sentiva la necessità di scusarsi, di spiegare perchè inseguisse Susanna; ma lei, più accorta, gli rivolse uno sguardo così espressivo, che tacque d'un subito.

Quindi appoggiandosi al braccio della signorina Porta:

— Dio! come mi sento agitata... commosso..... mi sorreggo a stento!..... che paura!... che paura mi ha fatto quel maledetto rettile. — e sorrideva con isforzo.

Infatti era turbata: l'incontro delle due damigelle, la frecciata di Geltrude, l'arrivo di Paolo — a diciott'anni, via, è lecito smarrirsi un momento! Ma presto tornò padrona di sè, e mentre Letizia la guidava ad un sedile e si affannava a metterle sotto i piedi uno sgabello; mentre Geltrude, impazientita, disegnava sull'arena con la punta dell'ombrellino, ella rivolse a Monteveltro uno sguardo languente, così carico di amore disperato, ch'egli si sentì rincrescere il sangue.

Fu un lampo; nessuno se ne avvide; ma per lui fu una rivelazione: ora amato!... perdutamente amato!

Una vampa gli salì al cervello.

Rimasto solo, non si poteva dar pace non come! non aveva compreso che sotto il ghiaccio s'ascondeva un vulcano?

Le carni gli ardevano per la febbre: era una frenesia di desiderii, di pavione, di voluttà. Gli pareva un secolo di rivederla! come farle conoscere che l'aveva intesa, che si struggeva per lei? Immaginava i più stravaganti tentativi.

Per tutto il giorno Susanna stette chiusa in camera: la commozione l'aveva resa ammalata! — Paolo diventava idrofobo.

Quando la rividde verso sera, scordò ogni prudenza: diede un grido di gioia e le corse incontro.

Ella parve sorpresa, poi non calma sdegnosa:

— Che c'è? si sente male?

Egli si turbò; Letizia fu intimorita.

— Sì, — rispose, — ho il capo in fuoco.

E lei:

— Un po' d'indigestione, passerà.

Paolo impallidì. Dopo tutt'una giornata di delirio! La guardò sdegnato: ella era impossibile.

Letizia corse nella stanza vicina per prendervi nella *Grande Chartreuse*; rimasero soli.

— Susanna! — mormorò il Conte con voce repressa, — Susanna! cercato in vano d'ingannarmi!... in vano vi pigliate giuoco di noi!... Il fato imparzire... ma sieta mia!

Egli si aspettava ad uno scoppio qualunque: lo provocava, lo voleva. Ma lei! che! si strinse nello spallo con moto sdegnoso.

— Avete la febbre, andate a letto.

Seduto ad agri un libro, Letizia rientrò; li guardò entrambi: Monteveltro era pallido come un morto.

Ella si alzò: quella Susanna, di cuore, proprio non ne aveva un briciolo!

Gli porse la bevanda, lo fece sedere, prese il ventaglio per fargli aria.

L'altra leggeva, veramente come se quelli non ci fossero, e sorrideva, rallegrata da una sconcetta comica.

— Come vi sentite? — chiese poco dopo la fidanzata al Conte.

Egli frenava a stento la collera irrompente: tutte quelle cure lo seccavano

— Meglio, assai bene; non vi pigliate brigo, non vi stancate col ventaglio, dopo avrò più caldo di prima!

La sua voce era impazientita.

— O perchè non lo dondoli in una amaca? — disse Susanna senza guardarli e seria seria.

Paolo l'avrebbe strozzata volentieri: s'alzò ed uscì.

Letizia era indignata; non volle neppure rimproverare l'amica: questa tirava innanzi imperturbabile nella sua lettura.

— Oh! ci si divertiva proprio molto, molto!

Durante tutta la sera vi fu un po' di freddo; Monteveltro faceva sforzi inauditi per vincere la sua irritazione, e Letizia, che stava in pena nel vederlo così rabbuiato, s'ingegnava in mille modi per distrarlo; poi, sentendo che non approdava a nulla, s'inquietava e si affliggeva.

Madamigella Geltrude non ne poteva più; parlava dell'Inghilterra con un entusiasmo che sperava rendere contagioso.

Il Dottore taceva e sbadava.

La bella malarda sola conservava la sua calma e la sua spensierata allegria.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

come per questo suo qualità fosse apprezzato, lo dimostra la sua designazione a capo del Comune, riportando più voto nell'elezione della Giunta una maggioranza considerevole. Però egli rimunerò sempre a tal carattere lavorioso, pago di prestare, senza tanti clamori, l'opera sua nell'Ufficio d'arte e come assessore. Consigliere provinciale, lavorò lodevolmente pur gl'interessi della città, e quando si mutò, nel giugno, di non poter più giovare al bene dei suoi rappresentati entro l'Ufficio, diede le sue dimissioni.

Atto che dimostra, come non le spingesse l'ambizione alle pubbliche cariche, ma il desiderio di essere utile a Ceva qualunque pel come del suo paese, al contrario di molte nullità fastose che pervitano in una carica, guadagnata colla corruzione, per ultimato ambizioso, con gran danno dei pubblici interessi.

Come uomo infine, era buono, paziente, pado amoroso, lavoratore instancabile, degno insomma di tutta quell'immensa stima che gli tributava la cittadinanza. Così — come s'usò dire da molti — la scienza forense ha perduto un valente cultore, il Municipio il più autorevole dei consiglieri, la Banca popolare un abile amministratore, il Casino sociale il suo presidente, e la città un eletto e probo cittadino ed un carattere integro.

Non è adunque a stupirsi se i suoi funerali, fatti stamane, riuscirono imponenti per numero concorso di popolo e per il grado delle persone e dei pubblici funzionari che v'intervennero. V'erano: il prefetto commendatore Argenti, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il deputato Groppello, le rappresentanze della provincia, del collegio degl'ingegneri, del collegio dei geometri, di molti altri corpi morali e di associazioni cittadine non bandiera. L'intero Consiglio comunale, il Municipio in massa, le guardie campestri completamente armate, la guardia urbana e quanto Alessandria conta di più eletto.

Parlarono sul feretro, l'avv. Mora, sindaco, molto commosso, dicendo di non potere colle sue parole riassumere tutte le virtù del collega estinto, desiderio per aver perduto il suo braccio destro, il più importante ordinatore nell'amministrazione pubblica; ed il dotto ingegnere Bruno, capo dell'ufficio d'arte, a nome anche del collegio degl'ingegneri, delineando la vita laboriosa ed attiva del valente estinto.

Fu un vero lutto cittadino, un generale rimpianto. L'[illegible] vivo della popolazione per questa sventura, riesca almeno di conforto alla famiglia ed all'afflitto figlio, degno erede come ingegnere del rinomato nome di suo padre.

Livorno Piemonte, 26 maggio. — *Spettacolo teatrale.* — Trovandomi qui di passaggio per affari, ieri sera ho assistito alla rappresentazione dell'*Elisir d'amore* in questo teatro Viola. Non nascondo che temetti di una profanazione musicale. Invece debbo esternare la mia sorpresa per la esecuzione e felice interpretazione che si è dato di questo capolavoro del Donizetti. Seppi che erano i dilettanti filarmonici di Grecentino, i quali, a beneficio del loro corpo di musica, avevano organizzato questo spettacolo inedito nei Comuni di provincia. La Società filodrammatica di Livorno, che può vantarsi di mantenere le migliori tradizioni artistiche e sociali fece ai colleghi di Grecentino le più splendide accoglienze. Quindi si può dire che nell'armonia musicale si cimentarono i migliori rappresentanti di buona vicinato fra due cospicui Comuni. Tutti coloro che presero parte alla rappresentazione meritarono lodi speciali. Nostro direttore e concertatore fu l'egregio sig. Claudio Bono già favorevolmente conosciuto nel campo musicale. A lui ed a tutti i suoi valenti cooperatori le più sincere congratulazioni.

Un commesso viaggiatore.

Asti. — *Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.* — Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, padre della patria, che avrà luogo l'8 corr. alle ore 12 nel pubblico giardino, si terranno in Asti i seguenti pubblici festeggiamenti:

Ore 1. — Gran tiro nel locale della Società del tiro a volo.

Ore 6. — Corso di cavalli con premi di L. 2500 e 500.

Alla sera splendida illuminazione del giardino, della piazza e corso Vittorio, ecc.

Concerti di bande musicali.

Vercelli. — *Riconferma del sindaco.* — Nell'ultima seduta della Giunta municipale il sindaco sig. Ara notaio Demetrio, diede partecipazione del decreto che lo riconferma a capo dell'amministrazione comunale di Vercelli pel triennio 1884-86.

Vestignè, 19 maggio. — *Nomina del sindaco.* — La nomina del nuovo sindaco, in capo al notaio signor Giuseppe Musso, venne accolta con viva gioia e ottenne soddisfazione dalla intiera cittadinanza. La Giunta comunale, convocata d'urgenza e presieduta dal sindaco cessante, signor Manfredi Domenico, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, si recava in corpo a presentare le felicitazioni al nuovo sindaco, che, commosso, ringraziava della inaspettata dimostrazione, intanto che il suono gentile delle campane e lo sparo dei mortaretti annunziavano al paese lontano la fausta notizia. Questa buona augurata nomina, accolta con li lieti auspici, è di ottimo promettere per la sperata concordia degli animi, la fusione dei partiti ed il prospero avvenire di questo paese.

Geometra Mauriziano.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 29 maggio

*** Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour**, pubblicate per cura di L. Chiala. — La *Kölnische Zeitung* del 27 scorso aprile, parlando della traduzione in tedesco di questo importante lavoro dell'on. Chiala, scrive:

« Nella seconda serie della *Grenzboten-Sammlung*, rivista che è conosciuta alle pubblicazioni storiche, politiche, artistiche e letterarie, si pubblica ora la traduzione delle *Lettere di Camillo Cavour* (Lipsia, W. Grunow). Questa raccolta, messa insieme con molta diligenza da Luigi Chiala, coadiuvato da amici ed estimatori del Grande uomo di Stato e da lui corredata di una biografia, comprenderà in tre volumi circa 600 lettere inedite, fra cui circa 200 già state pubblicate negli ultimi anni in libri e giornali.

« La maggior parte di queste lettere sono di carattere politico o affine alla politica, altre si riferiscono a questioni di economia politica e di commercio, ma tutte sono di gran valore per la storia dell'unità italiana e per farci conoscere l'uomo.

« La figura di Cavour nel periodo del risorgimento italiano si fa sempre più grande, quanto più da vicino la si guarda; in queste lettere si ammira quell'intelligenza così giusta, quella larghezza di vedute nel presente e nell'avvenire, quell'indipendenza d'animo. A ciò s'aggiunge il tatto sicuro con cui il Chiala, nelle note biografiche messe in principio d'ogni volume, ci descrive il grande statista italiano. »

*** Deputazione di storia patria.** — Come già si sa, il Re, con decreto del 14 maggio, approvava la elezione del presidente della R. Deputazione nuova gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia, fatta nell'adunanza generale del 15 aprile.

Il chiarissimo barone Domenico Carutti, nuovo presidente, con una sua circolare dà partecipazione della sua nomina agli studiosi di storia patria e chiede la cortese loro cooperazione in pro della benemerita Società instituita, or sono cinquant'anni, dal re Carlo Alberto col fine di promuovere le ricerche e il culto delle patrie memorie; tanto più che l'avvicinarsi del Congresso storico, che avrà sede in Torino nella seconda metà del venturo mese di agosto, giorno impone, scrive egli, anche più stretto dovere. La R. Deputazione confida che gli studiosi vorranno esergli larghi del valido e desiderato loro aiuto morale in una contingenza per sì grande solenne sempre, ma più nei giorni che la nuova Italia fa mostra dei suoi avanzamenti in ogni arte ed industria dell'ingegno e della mano.

*** L'inaugurazione del monumento a La Farina.** — Domenica pomeriggio, alle ore 5 pom., come già è stato annunziato, nell'aiuola sud di piazza Solferino avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe La Farina coll'intervento delle Principi della Famiglia Reale, e delle principali autorità civili e militari.

Il monumento è già allestito, e sulla quattro facciate del cubo di base porta le seguenti iscrizioni:

A GIUSEPPE LA FARINA

Nacque in Messina
il 2 luglio 1815
Morì in Torino
il 5 settembre 1863

Storico illustre
Antesignano
Dell'unità e libertà
D'Italia

XX anni dopo la sua morte
La Nazione.

*** Concerto della fanciulla Bianchini.** — Ieri ha dato l'annunciato concerto la signora Maria Bianchini nel ridotto del teatro Scribe, locale che presenta comodità d'accesso, sonorità conveniente, distribuzione decente, e che potrebbe tornare assai opportuno per i concerti di questo genere ove fosse ridotto in modo un po' decente, spesa che non dovrebbe poi essere enorme.

La signora Bianchini, già nota fra noi, eseguì parecchi pezzi sul suo argomento stanto ottenendo molti applausi unitamente ai cortesi maestri e dilettanti che le erano compagni, cioè la signorina Cornaro ed i signori Levi e Vittaz.

*** Teatro Regio.** — All'ultima rappresentazione del *Puritani* accorse ieri sera nel nostro massimo teatro un pubblico numerosissimo. Quasi tutti i palchi erano gremiti di belle signore in eleganti toilette, così pure rifulgevano le sedie e la galleria che erano letteralmente zeppe.

Il Gayarre, la Trebelli-Bettini, il Battistini ed il Silvestri ebbero continui e meritati applausi.

Sabato prossimo coll'ultima della *Favorita* si chiude questa stagione musicale.

In settembre poi, per cura della Commissione del festeggiamenti che ci procurò l'attuale splendida stagione teatrale, il Regio si riaprirà per un'altra stagione straordinaria che ci auguriamo, come questa, degna della circostanza.

*** Teatro Gerbino.** — Peccato che questa bella commedia, così elegantemente tradotta e sapientemente ridotta, sia stata messa in scena proprio nelle ultime sere! — così esclamavano molti, e con ragione, ieri sera al teatro Gerbino.

La commedia del Pailleron: *Le frère ingénu*, guadagnò e di molto nella vesta nuova che le fu regalata dal Fornari: i suoi versi, [illegible] versi comici, sono davvero assai belli; i tagli che egli fece nel secondo atto, e quelli più importanti ancora nel terzo e nel quarto, ridotti in un atto solo, e le importanti mutazioni diedero al dramma quella scioltezza di movimenti che [illegible] nell'originale.

Il primo atto è quasi tutto di semplice traduzione; nel secondo incominciata l'opera drammatica del Ferrari, e questa predomina nel terzo ove abbiamo due scene [illegible] nuove; nuovo pure si è il finale. Il Pailleron vede ed includere coll'infallibilità: nessun perdono per la donna che cade; quantunque vedenta dell'amore, e più del lavoro, delle sofferenze, che si vedrà poi sempre ributtata dalla donna onesta e dovrà ritornare al suo fango. Ora la colpevolezza è creduta dalla commedia del Pailleron una forzo logico, ma non è certo un umano, né artistico; la verità vera non può essere sempre guasta dalla carità. Perciò il Ferrari fa che all'ultimo la contessa Marianna riconosca in Teresa, la povera fanciulla trascinata alla prostituzione dal triste esempio e dalla miseria, più una sventurata che una colpevole, dopochè ella ha dato tante prove di sincero ravvedimento e di possedere un'anima delicata e generosa; questo scioglimento non tende a predicare la facile teoria della riabilitazione della cortigiana per mezzo dell'amore, bensì vuol dimostrare che la gioventù non deve mutarsi in vendetta, tanto da essere un ostacolo invece che un incentivo al bene.

Lunghi applausi accolsero il calare della tela ad ogni atto, ed alla fine della commedia il Ferrari fu chiamato ben quattro volte al proscenio.

Tali applausi però significavano assai più che non l'approvazione del pubblico per la bella traduzione e riduzione, così dicevano al Ferrari:

— E quando il più grande fra i nostri commediografi romperà il lungo silenzio e ci darà qualche cosa di suo, interamente suo?

L'esecuzione per parte di tutti fu molto accurata.

Il Biagi grandeggiò nella parte del conte Ludovico di Arimonda, che nascondo sotto il cinismo i rimorsi e la vergogna della bassa vita che egli conduce; la signora Giagnoni incarnò assai bene la difficile parte di Teresa, la cortigiana ritratta onesta, che sente tutto il peso della vita passata e non osa sperare nella felicità; si morita pure lode speciale la signorina Monti, la quale, sebbene colpita da improvvisa e grave indisposizione, pure volle coraggiosamente andare sino all'ultimo.

G. C. Molinari.

*** Teatro Carignano.** — Questo sevizio dei lavori potentemente ispirati alla verità che, ad ogni nuova audizione, non scema l'impressione profonda, anzi aumenta o si fa sempre più viva. Nella *Cavalleria rusticana* del Verga il dramma è sì crudamente vero, che l'impressione, che si riceve, tocca l'animo immediatamente, senza che convenzione artistica alcuna la affievolisca o la modifichi in alcun modo.

Aggiungasi che pochi lavori vengono interpretati con tanta naturalezza, energia, intuizione, potenza artistica come questo dalla Compagnia Rosi — e si comprenderà come anche ieri sera, come sempre, come dovunque, il pubblico, profondamente commosso, abbia applaudito al dramma e agli esecutori.

La Duse, in quella sua breve parte, rivela, meglio che in qualunque altra, la grandezza dell'arte sua nuova e piena di verità. Bravissima l'Aliprandi. D'Audè e il Checchi due tipi veri — è detto tutto.

Ieri sera il pubblico era numerosissimo nelle scelle e nei palchetti — quasi tutti occupati. Molti forestieri.

Dopo il dramma campestre, il dramma della casi della buona società. Al Verga successe Dumas con una di quelle sue commediole in un atto, che ne valgono tante in cinque o sei, e nelle quali lo studio psicologico si svolge in un'azione brillante, in un dialogo arguto e pieno di spirito: *Visita di nozze*. Qui sono bravissimi la Duse, il Rosi e l'Andò.

Applausi [illegible] fine.

*** Teatro Rossini.** — Le rappresentazioni della Compagnia piemontese sono di tanto in tanto interpolate dalle rosse straordinarie della piccola-grande attrice Gemma Cuniberti, la quale, come si sa, si trova nella sua città natia per *ripassare negli atlanti* di un lungo giro artistico compiuto all'estero.

Ed appunto ieri sera la Gemmina diede una di queste rosse straordinarie, in italiano, alla quale accorse un pubblico numeroso.

Si rappresentò: *La figlia abbandonata* di Pierracqua.

Il successo fu entusiastico e la piccola *Cesarina*, che nel dramma del bravo scrittore piemontese ha una parte di qualche rilievo, commosse, esaltò e persuase gli spettatori strappando loro perfino le lagrime.

Specializziamo per bene la Cuniberti gli attori della Compagnia Torinese.

*** Teatro Alfieri.** — Ottia cinquantaseiesima replica della *Donna Gentile* avrà luogo stasera la beneficiata del bravo e simpatico artista Enrico Grossi, l'impareggiabile *cherde* dell'operetta del Suppè.

Non aggiungiamo altro.

*** Toselli, maestro di declamazione.** — Giovanni Toselli, il fondatore del teatro piemontese, apre in Torino una scuola di declamazione per ammaestrare i giovani d'ambo i sessi che intendono intraprendere la carriera drammatica.

Il Toselli, che ognuno conosce per il suo modo corretto di recitare ecc., offre garanzie sicure di riuscita.

Rivolgersi in via di Po, n. 26, piano 2°.

*** Teatri di Firenze.** — Il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa:

Firenze, 28, ore 9,55 ant.

Il proverbio di Cavallotti: *Sic vos non nobis*, diresi ieri [illegible] all'Arena Nazionale dalla Compagnia Emanuel, piacque immensamente.

L'esecuzione fu ottima.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, [illegible] maggio

Elezioni amministrative.

Parecchie associazioni e circoli si radunano in questi giorni per la scelta dei candidati per le prossime elezioni comunali. Però l'agitazione, da quanto pare, non vuol essere straordinariamente viva; mancano i grandi obbiettivi, mancano le ragioni intrinseche, per cui si stabiliscono grandi e caratteristiche divisioni di partito; avremo una lotta su nomi che non hanno una significazione speciale; una semplice gara di persone più o meno benemerite, più o meno buone intenzionate, più o meno appoggiate da questo o quel gruppo di elettori.

In questa mancanza d'uno speciale criterio amministrativo noi abbiamo creduto di suggerirne uno: quello di trascurare per quest'anno tutte le ragioni minori, e far invece una dimostrazione di riconoscenza a coloro che cooperarono maggiormente per la riuscita dell'Esposizione, che è l'avvenimento dominante questi annali non soltanto di Torino, ma dell'Italia tutta.

In base a questo criterio, per non allargar troppo la cerchia delle nomine nuove, per non stabilire soverchiamente un pericoloso esame comparativo dei meriti degli uni e degli altri, e anche per non sollevare inopportune ire, noi abbiamo creduto di suggerire la nomina dei consiglieri scadenti. Stiamo quei dodici appartengono a tutti i partiti della città, si dà così rivelazione una prova di tolleranza, una dimostrazione di rispetto a tutti i partiti. Noi non escludevamo alcun nome degli scadenti, se non rimanevano essi mossi all'intenzione di ripresentarsi agli elettori. Fra questi scadenti, due, il Rossi e l'Aiello, hanno per loro la raccomandazione particolare di quello che hanno fatto pel successo dell'Esposizione.

È inutile dire che fra i nuovi candidati sarà messo in tutte le liste in capo l'ingegnere Camillo Riccio, l'ordinatore ed ordinatore dell'Esposizione. È una candidatura che ha per sé tutto il favore popolare e che perciò non si discute più. La presenza del Riccio al Municipio sarà specialmente utile ora che, finita l'Esposizione, debbono venire in discussione le riforme ed i miglioramenti edilizi della città.

La candidatura del cav. Marco Beltrame, uomo pratico assai negli affari e dotato di molto buon senso, era già stata ben vista dalla cittadinanza nelle elezioni precedenti; essa era perciò tanto più indicata quest'anno dopo la prova che egli ha dato di sé come membro del Comitato esecutivo per la parte di finanza. Nel cav. Marco Beltrame il Municipio avrebbe un uomo pratico nella difficile lettura dei bilanci, attento ricercatore delle convenienti economie, disposto a resistere a quegli slanci che potrebbero compromettere il bilancio. Noi lo pegno quello che ha fatto per l'Esposizione.

Ma vi è una candidatura sulla quale noi vogliamo insistere in modo speciale: quella dell'avv. Edoardo Daneo. Se la Esposizione ha da essere un titolo di merito per aspirare all'onore di essere consigliere municipale, nessuno, dopo il Riccio, può invocare questa ragione tanto come l'avv. Daneo. Come segretario generale dell'Esposizione egli è stato ferino al posto per mesi e mesi, dedicando all'Esposizione tutto il suo tempo, tutta la sua attività, tutto il suo ingegno. Noi che l'abbiamo veduto all'opera, che abbiamo seguito con attenzione tutto il lavoro del Comitato, non possiamo fare a meno di mettere il suo nome in prima linea; crederemmo di mancare ad un dovere di giustizia se noi facessimo. La logica è rigorosa: se per l'Esposizione si vuol fare una dimostrazione, il segretario generale del Comitato non può essere lasciato da parte, e speriamo che la maggioranza dei Circoli e delle Associazioni accetterà il suo nome. Il Daneo è stato alla prova, e la prova parla in suo favore.

Altri nomi, sempre connessi all'Esposizione, vengono innanzi, e raccogliemo dello simpatie, quali in un Circolo, quali in un altro. Noi abbiamo accennato all'ing. Filiberto Allasia, che ebbe parte principalissima nell'ordinamento della Galleria del Lavoro. A questo nome rappiamo che alcuni contrappongono quello dell'egregio comm. Cavalliero, preside dell'Istituto tecnico, presidente dei delegati delle industrie meccaniche. È un nome rispettabile, che per parte nostra non solleverebbe alcuna obbiezione se posto il fosse. E se noi non abbiamo nominato prima d'ora il comm. Cavalliero fu soltanto perchè demmo la preferenza ai componenti il Comitato Esecutivo, che ci pare rappresenti più direttamente l'Esposizione, ed al quale l'Allasia appartiene.

Noi abbiamo dichiarato nel nostro primo articolo relativo alle elezioni che su qualche Circolo avesse messo innanzi il nome dell'avv. Baldassarre Corri non da noi certamente sarebbe partita la disapprovazione. Qualunque non siano ancora pubblicate le liste, sappiamo che parecchi Circoli inscriveranno il suo nome nell'elenco delle loro scelte. A costo di essere accusati di cavalleria romantica, noi diremo loro che non hanno torto: se l'Esposizione ha da essere un titolo di merito pei Rossi, dove, a rigor di logica, asserto anche pei Corri. Tocca ai Corri stesso declinare [illegible] gli convenga o non aspirare al consiglierato. Noi crediamo che la candidatura del Corri abbia questo di buono: che metterebbe in pubblico, dove si opera col sentimento della responsabilità, un uomo che operò finora dietro le quinte senza nessuna responsabilità.

I certificati d'iscrizione.

Il sindaco notifica:

Essendo nel desiderio della Giunta municipale che in occasione delle elezioni amministrative, siano, per quanto possibile, consegnati al domicilio di ciascun elettore i certificati d'iscrizione sulla lista elettorali, si invitano tutti gli elettori [illegible] amministrativi a voler far conoscere personalmente o per iscritto all'Ufficio municipale elettorale (via Corso d'Appello, n. 1, piano terreno) il loro indirizzo, avvertendo che, in difetto di tale partecipazione, i certificati si dovranno poi ritirare a questo Municipio, colle norme e facilitazioni al riguardo già [illegible] negli anni scorsi.

Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 24 maggio 1884.

Il sindaco: Di Sambuy
Il segretario: Avv. Pers.

Comunicazioni agli elettori.

Ill.mo sig. direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Con gentile lettera assai benevola, l'egregio sig. Ernesto Martorelli propone, in nome proprio e d'altri, la mia candidatura a consigliere comunale.

Siccome però io [illegible] intendo portarmi e lasciarmi portar candidato, prego lei, che pubblichi la corrisa proposta, a voler far pubblico questo mio divisamento in un con la espressione del mio grato animo verso i proponenti.

Aggradisca i sensi della massima stima dal

Devotissimo
Filippo Stagnaro.

Comunicazioni degli elettori.

Associazione costituzionale di Torino. — L'Associazione costituzionale sarà tenuta, venerdì 30 corrente, alle 8 1/2 pom., un'adunanza generale allo scopo di trattare delle imminenti elezioni amministrative.

Associazione democratica subalpina. — L'Associazione democratica subalpina, riunita in assemblea, visto la non matura condizione di cose la quale indiscreta per il partito ad assumersi dal [illegible] amministrativo, precisata a non il promuovere l'improvvisazione del Governo, diretto ad escludere dall'elettorato la parte massima della cittadinanza e

bellora ad ogni [illegible] Nazionale.

Il Comitato esecutivo.

Circolo Po e Borgo Pò. — I signori soci di questo Circolo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera, domenica, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale, via Roma, n. 37, per la continuazione sull'ordine del giorno della scorsa sera, non avendo definitivamente potuto compilare la lista dei candidati a consiglieri comunali.

La Direzione.

*** Notizie di Corte.** — Ieri sera ha avuto luogo un terzo banchetto a Corte, a cui era invitato il Comitato esecutivo della Esposizione.

Si annunzia lusinghiera la partenza dei Sovrani. Torneranno verso la metà di luglio.

*** Illuminazione del Corso Vittorio Emanuele.** — Avendo luogo domenica 1° giugno, la festa nazionale, venne disposto dal Municipio perchè si ripetesse nella sera la splendida illuminazione del Corso Vittorio Emanuele che già riscosse tanta plauso nel giorno d'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

Il cav. Giuseppe Ottino vuole assolutamente far vedere quale sarebbe stato l'effetto in quel giorno se la pioggia del mattino non lo avesse disturbato, sicchè tutto induce a credere che la prossima illuminazione riuscirà per ogni verso eccezionalmente splendida.

*** Ruolo delle cause** alla Corte d'Assise ordinaria di Torino. — Presidente cav. Da Gubi.

Giurati 25 — Maggiore Federico (furto) — Testi 2 — Pubblico Ministero: Giordino — Difensore: Nasi.

Id. 26 — Cannadona Federico (furto e tentato furto) — Testi 10 — P. M.: Torti — Difensore: Guzzola.

Id. 27 — Sola Bartolomeo e Giachello Giovanni (omicidio) — Testi 9 — P. M. Magenta — Difensori: Rossi Alessandro e Merlatti.

Id. 28 — Barberis Michele (furto) — Testi 3 — Pubblico Ministero: Ferrari — Difensore: Airaldi.

Id. 30 — Fontan Carolina (correità in omicidio) — Testi 9 — P. M.: Torti — Difensore: Garelli Pio.

Luglio 1 e 2 — Alessandri Michele, Nicco Pietro e Lerdone Luigi (associazione e truffa) — Testi 6 — P. M.: Crivelluri — Difensori: Nasi, Bernardi Luigi, Reggieri Carlo Felice junior.

Id. 3 e 4 — Demarchi Domenico, Olivero Antonio e Tonnetti Angiolo (furto) — Testi [illegible] — P. M.: Crivelluri — Difensori: Ottolenghi, Trevisan e Martinet.

Id. 4 e 5 — Gnesmetti Domenico (omicidio aggravato) — Testi 10 — P. M.: Ferrari — Difensore: Bussetti.

Id. 8 e seguenti — Bolla Francesco, Ghersi Ludovico, Patrucco Achille e Accornero Francesco (falsi, truffa e furto) — Testi 21 — P. M.: Ferrari — Difensori: Galvano, Reggieri Carlo Felice junior.

*** Ospedaletto infantile in Torino.** — L'Ospedaletto infantile rende vivo grazie al Comitato promotore ed alla Commissione esecutiva della festa 17 aprile scorso al teatro D'Angennes, ed ai generosi donatori che vollero erigere la somma di L. 120 50, sebbene il festeggiamento, per grave ostacolo, non abbia avuto luogo all'epoca prefissa.

Ecco i nomi:

Nob. famiglia Grisi, L. 15 — Conte Pernati, 10 — Marchesa Cassia, 10 — Colonnello Celso, 10 — A. Deferrari, 10 — Conte Di Sambuy, 5 — Principe di Carignano, 2 — Marchesa Ormea, 1 — Avv. Mosi, 5 — Voli, 1 — Minerbi, 1 — Malacrino, 1 — S. Belmondetti, 2 — Tassone, 1 — Cavaliere Filippi, 1 — Compostro, 1 — Sarchese Alessandro, 3 — Avv. Carbone, 2 — Avv. T. Cerutti, 2 — Cadorna e Rossi, 7,50 — Biscaldi, 1 — Conte Ferrari, 5 — Colonnello Ferrero, 2 — Contessa Cossetti, 2 — Bruno, 1 — Colonnello Govone, 1 — C. [illegible] Gobi, 2 — Gav. Pietro B., 1, ed altri [illegible].

*** Volontari nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.** — Nei giorni 16 e seguenti del dicembre 1884 avranno luogo presso l'Intendenza di finanza di Torino e presso quelle di Bari, Palermo, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Venezia, gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse negli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 15 ottobre p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio la domanda di ammissione coi prescritti documenti.

*** Lotteria a favore delle Scuole tecniche operaie di S. Carlo.** — Nel n. 117 del nostro giornale abbiamo pubblicato la lagna di alcuni lettori [illegible] la non seguita pubblicazione dei numeri della lotteria a favore [illegible] Scuole tecniche operaie di San Carlo. A questo proposito riceviamo la seguente lettera:

« Preziosi rispondere a chi ha creduto che ancora non fossero pubblicati i numeri estratti il 6 maggio nella sala civica, essere invece ciò fatto per gentilezza del marchese Calusi, il dì 7 ed 8 maggio in terza pagina della *Gazzetta di Torino*, n. 128 e 129.

« Il bollettino mattino è da qual giorno a disposizione pubblica alla sede sociale, via della Zecca vicolo Cenovello, ed ivi affisso anche estratmente per visione.

« Alle ore 2 1/2 pom. d'egni giorno vengono consegnati i premi, e già furono ritirati i premi ed i doni del Re e del Municipio, essendosi contestata la distribuzione fino dal giorno consecutivo all'estrazione.

« C. C. Torselli. »

*** Una lezione del Questore.** — Riceviamo dall'egregio questore Concorsi la seguente lettera che, per dovere d'imparzialità, pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Nel riportato suo giornale la *Gazzetta Piemontese* di ieri l'altro e di ieri, si narra sotto il titolo: *Arbitri della Questura*, l'arresto avvenuto nel recinto dell'Esposizione di tale Achille Boccolini.

Quel racconto è assai esagerato ed ha bisogno di essere molto ridotto.

Ecco come sono andate le cose:

Non appena il sig. Boccolini, dietro invito delle due guardie in borghese, si recò nell'ufficio di pubblica sicurezza appositamente stabilito all'Esposizione, in seguito ad altre di quel funzionario, che mandò subito per l'avvocato, insistendo indicato dallo stesso [illegible], per esercitare la sua libertà personale, ed evitare dichiarazione affermativa, decisio immediatamente il ripetuto sig. Boccolini.

È falso quindi che quest'ultimo sia stato circuito da una od altre guardie; è falso che i funzionari che erano al Buccolini si assumesse per andare a pranzo, lasciandolo lunto custodito nell'ufficio; è falso che vi sia rimasto tre ore, giacchè venne in ufficio alle 3 pomeridiane, prima delle 4 m'era già andato via; che il Boccolini sia stato perquisito; è falso infine che il Boccolini, mentre veniva condotto da guardie incontrò il Trevisio, e siasi fermato per [illegible].

Relativo così il fatto ai suoi veri termini, è chiaro non trattarsi che nell'osservanza di un ordine di una persona non appartenente a questo circondario, che era sprovvista di qualsiasi recapito competente in una identica persona (eggasi l'articolo 24 della legge sulla pubblica sicurezza), e che così non convenga avere richiamato l'attenzione degli agenti, i quali hanno la responsabilità del buon ordine e della sicurezza pubblica nel vasto ed affollato recinto dell'Esposizione.

Con ciò si crede [illegible] aver spiegato il desiderio espresso nella chiusa di quel articolo, e confidando che l'egregio S. V. vorrà e ingiungerà di dare partecipazione al numerosi lettori del diffuso suo giornale, mi rassegna con distinta stima e cordiale ossequio.

Della S. V.

Devotissimo servo
Avv. Cesare Concorsi, questore.

Non abbiamo nulla da opporre alla lettera dell'egregio questore, che del resto viene a portarci quegli schiarimenti da noi desiderati ed invocati; ciò ci permettiamo di raccomandare alla R. Questura di procedere colla massima cautela nell'applicazione del citato art. 24 legge di P. S., poichè è sempre increscevole cosa per una persona onesta l'essere accompagnata alla stazione di P. S. ed essere trattenuta anche per brevissimo tempo.

*** Fuoco.** — Ieri, alle 6 3/4 pom., si manifestò il fuoco in un camino nell'alloggio della signora Quaglia Clementina in via Carlo Alberto, n. 35. Intervennero i pompieri e le guardie municipali, riuscirono a spegnerlo in breve senza gravi danni.

*** Un carrettiere senza giudizio.** — Ieri, certo Gianotti Giovanni, di anni 20, carrettiere, fasciò in custodia il proprio carro, tirato da una mula, nel momento che suo fratellino d'anni 14, il quale per voler passare davanti ad altri veicoli, diede all'animale alcune frustate mentre lo teneva per la briglia; la mula spiccò alcuni salti e gettò a terra il ragazzo che la guidava.

Una ruota del veicolo passò sul corpo del l'infelice causandogli alcune lesioni che furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Una guardia municipale si presentò per accompagnare il ferito all'Ospedale, ma il di lui fratello maggiore rifiutò l'offerta e preferì adagiarlo sul carro e trasportarlo a casa.

Il Gianotti Giovanni fu dichiarato in contravvenzione per aver affidato la mula ed il carro a persona minore d'anni 16.

*** Arrestati:** B. Andrea fu Antonio, d'anni 41, imputato di oltraggi al pudore; B. Pietro di Sebastiano, d'anni 20, per contravvenzione all'ammonizione; B. Luigi di Gio., d'anni 29, sospetto di complicità in truffa; C. Gio. fu Antonio, d'anni 42, e C. Didimo fu Attilio, d'anni 19, per gravi disordini e risse in piazza Madama Cristina; M. Ant. di Carlo, d'anni 22, sospetto ricettatore di oggetti rubati da L. 5, di una dei quali fu trovato in possesso; G. Pasquale di Pietro, d'anni 19, B. Gio. di Domenico, di anni 15, e B. Pietro di Giacomo, d'anni 16, per oziosità e vagantivi in borsaggio; B. Giacomo di Michele, d'anni 51, arresto di furto di materassi e lana in danno di Marino Gio. Battista, come dal bollettino del 20 andante, ed donne per contravvenzione ai regolamenti sanitari; tre mendicanti diversi fuggiti dalla casa penale.

FORESTIERI ALLOGGIATI
NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

(Nuovi arrivati)

Hôtel d'Europe.

Rovereto, Italia — Mondolfo, id. — Malvezzi, id. — Pirola e figlio, Spezia — Peloux, Francia — Dellacroff et fils, Germania.

Albergo della Legnaia.

Pezzini, Roma — Angelo Pegoli, Vicenza — Castellani, Roma — Cervetti, Pistoia — Castelli, Genova — Ettore Pertegatelli, id. — Gentz, Vienna — Rolando Pasquali, Genova — Bondoni.

Albergo della Città di Parma.

Ferdinando Tassinari, L. 65 — Giovanni, id. — Pasquarelli, id. — Luigi Barbetti, id. — G. Grignani, id. — Mariner fu Felix, id. — Pontremoli, id. — Perretti, id. — Mariotti, id. — Gaetano Sordi, id. — Hess Alf, Alemagna — Emanuele Mayer, Italia — Giacomo Martinelli, id. — Martelli Costantino, id. — Carlo Martinetti, id. — Stevani e figlio, id.

Hôtel de Turin.

Harris Isaacs, Londra — Maley, America — Cuschieri, Corfù — Bertotti, Italia — Santelmann, Marsiglia — Watson, Inghilterra — Nardoli, Roma — Studer, Roma — Sereipi, Milano — Greppi, id.

Hôtel Feder.

Antonio Salvioli, Roma — Adolfo Bianchini, id. — Victor Cambianti, Francia — Signori Durand, id. — Wallays Famiglia, Londra — Auguste Muller, Belgio — Scholl, Barcellona — Francesco Moretti, Parigi — Prelmayer, Ginevra — Signori Denes, Svizzera.

Hôtel Trombetta.

D'Arangaye, Brasile — Della Chiesa, Genova — Gilmer e Dunn — Sarzdi, Italia — Gramer — Girard e Courtial.

Hôtel d'Angleterre.

Abriel Carlo, Toscana — Alessandro Setze, Italia — E. Neese e M. Neere, Inghilterra — Davatti, Genova — Cuenl, Ginevra.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 maggio (sera).

Fariae { marzo nel corso del mese	27	28
» per giugno	37 —	47 25
» per luglio-agosto	48 —	48 25
» per quattro mesi	49 —	49 25
Farine di consumo 1ª qualità	41 —	41 —
» » 2ª »	39 —	39 —
» Bianco 3 disp.	47 25	48 —
» id. id. 4 mesi da ottobre	48 75	48 75

Lione, 28 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite oggi 1000.

Mercato calmo.

Cafè. — Vendite [illegible] 2500.

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 28 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 14900
id. — Vendite » 20000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa di Torino. — 29 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Rendita 5 0/0 — In 1. 96 75 75 75 l.c.

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 95.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 48.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 60 25.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 25.

Nuovo — prezzo normale 102.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2220
» Credito Mobiliare Italiano	940
» in L. 940 940 940 l.c.	
» Banco di Sconto e Sete	331
» Banca di Torino	830
» » Industria e Commercio	214
» Unione Banche Piem. e Sub.	251 50
» Banca

Incanto volontario.

Alle ore 10 antimerid. del 21 giugno, il Notaio cav. VACCARINO procederà in Torino, nel suo studio, via della Basilica, N. 1, alla vendita ai pubblici incanti della **Villeggiatura detta il Garbasso**, nel territorio di *Castiglione Torinese*, di ge 20,75 altren, composta di fabbricati civile e rustici, giardino, vigne, campi, prati e boschi, distante 20 min. dalla fermata *La Stura* sulla tramvia Torino-Gassino.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. **39,500.** — Per le condiz. vedasi l'avv. d'asta 20 maggio 1884, pubblic. c 172

MOBILI

in LIQUIDAZIONE.

Si è aperto in **via S. Teresa, 5, Torino** (piazza Solferino), un grande **magazzino** per la vendita di **mobili uso alloggio, alberghi, campagne,** mobili per sale da pranzo, specchi, quadri, tappeti, tavole da *cucire*, sofà, seggioloni, **sedie**, articoli di lusso, **400** letti in ferro con pagliericcio a 2 elastici acciaio, materasso e guanciale, per L. **22** cadauno; **200** letti ferro vuoto, elegante pagliericcio, da L. **50** a **140** cadauno; sialanghe e brande ferro (nuovo sistema).

La massima modestia di prezzi non lasci temere concorrenza di sorta, basta visitare il suddetto magazzino per convincersi.

Ingresso libero tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 9 di sera. c 170

Stabilimento Idroterapico

in

COSSILA

VILLE ANNESSE

con o senza pensione

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Dirig. lvi si dott. GIARDINO 165

Alloggio di **quattro** camere al primo piano, in via Torino, N. 7. c 172

Alloggio di 12 camere, al piano nobile, 2 cantine, acqua potabile ed acqua potata, *d'affittare* pel 1° ottobre, corso S. Martino, 2. c 2011

CAMERA AMMOBILIATA

ed affittare pel 1° giugno via **Roma, 20, piano 1°,** scala nella Farmacia Pomati.

Dirigersi nel cancello a sinistra.

Altro, via Cernaia, N. 34, piano 2°, unica a sinistra. 6

D'affittarsi

un piano di una **palazzina** vicino a mare, nella borgata di Zoagli, presso *Chiavari*, signorilmente ammobiliato con pianoforte di Pleyel, pronto da consegnarsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio RICCIO. BATTISTA. c 1661

D'affittare diversi **alloggi**, Corso Palestro, 4. c 1631

D'affittare anche presentemente

Elegante **alloggio** al 2° piano, di vista in piazza e corso Vitt. Em. II, verso Stazione e via Magenta, composto di **12** camere e **2** cappelle in Luog. via Magenta, 18 c 1651

D'affittare *per la prossima stagione* **balneare** nell'amenissimo di **Pollone** (Biella), vasto appartamento arredato, con spaziosa giardino, sito in ridente posizione. — Dirigersi in via S. F. DEUERSARDI, oppure in Torino alla proprietaria sig.ª ved. PIACENZA, Borgo Dora, 3. 1551

Villa *d'affittare o da vendere*, ed **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 30. 1728

Moncalieri. **VILLA** *d'affittare o vendere*, Borgo Alto.

Dirigersi in **Torino**, via Arsenali, N. 37 c 1536

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA

(Lago Maggiore)

Bella Villa con o senza scuderia.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al ***Fratelli Bolongaro, Albergo Reale in Stresa.*** c 1593

GAZZETTA PIEMONTESE

LA STAGIONE — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO — TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** · 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** · 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** · 16 **semestre**

4. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 **anno** · 22 **semestre** · 16 50 **trimestre**

5. Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana 1884 (40 numeri) — L. 45 **anno** · 30 **semestre**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di moda, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa Ulrico Hoepli.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte Roux e Favale e Fratelli Treves Gualco.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

D'affittare in Pollone presso Biella

un ALLOGGIO composto di **nove** stanze, in parte ammobiliate, giardino e rustico.

Dirigersi al sig. FERRARIS avv. Giovanni, in Torino, via Barbaroux, N. 33, od in Pollone alla Ditta Barbano FERRARIS e Figli. 1005

Cossilo. *D'affittare per campagna* **Casa ammobiliata** con ampio giardino. — Dirigersi in Pinerolo, in Torino alla signora PIASSATI, via Volta, 3. c 1617

Case in vendita per pensione, detta *Semitto* in Torino, c. Principe Oddone, ed altra in via Asti, con grande cortile, magazzini di cassa colonica, bastiano, abitazioni rurali, vino, cemento, pozzi, boschetto, tutto ciò in un corpo solo e a pochi passi di distanza dalla città. — Rivolgersi a CHIALVA Francesco, in Torino, via Roberto, N. 2. c 172

Da vendere

Cavallina d'anni 5

con o senza vettura.

Piazza Solferino, 22 1577

Da vendere

Due alla zarra di ferro di seconda mano. Via S. Francesco d'Assisi, N. 19. c 1724

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedere prospetti al direttore *signor* **SCHULTZ**, a **Sinzig** sul Reno. 1000

Correzione della Balbuzie

Via Lagrange, 30, piano 2° **BERGOGLIO.** c 1579

Studio di Ortopedia

Fondazione 1861

cav. **A. PISTONO**

Via Cavour, 8, Torino. 7

Possano

Da vendere Albergo Leon d'oro. Dirig. alla proprietaria. c 1592

Avviatissimo Negozio

in Drogherie e Coloniali con Liquori, *da vendere in seguito.* — Per trattative rivolgersi dal proprietario, via Sant'Anselmo, 13, *Torino.* c 1545

Si desidera la **Rappresentanza** di una Casa pubblica per **Barcellona** e le altre grandi città e la spagna. Il titolare ne, che possa dare buone referenze, avrà il passaggio a **Torino** per prendere gli ordini. Scrivere alle iniziali H. O. 6056 X a Haasenstein e Vogler, in Torino. 15

Perensi un giovinetto con buona scrittura per studio.

Scrivere a PERENSI V. Z., fermo in posta. c 172

Una signorina, maestra d'italiano, che parla e scrive il francese, desidera occupazione quale **istitutrice** in una civile famiglia che abbia una vettura a disposizione. — Scrivere A. G. T., fermo in posta, Susa. c 1744

Una Casa industriale di Torino accetterebbe in qualità di rappresentante con deposito, un giovane dai 18 ai 20 anni, di buona presenza, di cui abbia conoscenza per avviarlo nella corrispondenza, e tenuta dei libri e nelle fabbricazione, facilmente attitato. Scrivere ai N. 39 e 1811, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Persona che parla francese ed italiano e può disporre di qualche ora per giorno, cerca posto di cassiere, contabile, segretario privato o commerciale, nelle ore pomeridiane.

Scrivere al N. 40 c 1624, Haasenstein e Vogler, Torino.

BIRRA BAVARESE

Incontrastabile Birra in Bottiglia.

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di *Axel Helmensdorfer*

Vendita all'ingrosso presso il sig. **ANSELMO CARLO** fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.

Per la spedizione e vendita in dettaglio al

BAR BAVARESE

alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1293

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltri per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COSTANZI, 9, via Arcivescovado — Torino. 11

Per sole L. 12 50

L'INDISPENSABILE OROLOGIO AIMONE

con durata di 30 anni, che serve al pari di uno da lire 1000 quando gli siamo uniti i dovuti riguardi, e se non segna l'ora buona, vengano restituite le lire 12 50.

N.B. La cassa è di vero *nichel*, che per la sua durata ed eleganza piace molto più di quella d'argento.

Nello stesso negozio si è pure in grande e variato assortimento di tutta novità per piccoli e grandi regali in oro ed argento; Gioielleria ed Orologeria in qualunque genere e prezzo. Il tutto a prezzo fisso ed onestissimo.

G. AIMONE, piazza Carlo Felice, 7 Torino. c 1732

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 — TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **Fli TREVES** *di* **Milano**

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Caduno numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000** copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino.*

TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 10.

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

SUPERGA

Si è aperto presso la Stazione di SUPERGA il Gran Ristorante della Ferrovia Funicolare.

Servizio alla carta. c 17

Bardonecchia

altezza 1300 metri sul livello del mare

vicino alla stazione.

Da cedere l'esercizio del Caffè ristorante ed Albergo detto *del Villeggiatanti*, in via Sommeiller.

Da affittare *per la stagione estiva* diversi Alloggi mobiliati, con cucina, ed acqua potabile in casa.

Da vendere Terreni e varii Fabbricati civili e rustici.

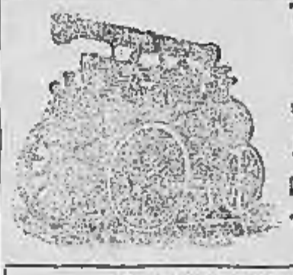
Recapito in **Torino**, *via Roma*, 21, *dal portinaio.* c 1581

Alla Madre di famiglia

31 — *Via Garibaldi* — 31.

Grande assortimento di Tele per lenzuola, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — **Confezione in Camicie.**

Prezzi modicissimi. c 1370



TIVOLI e SACHERI

Grande Deposito di MACCHINE AGRARIE

corso S. Maurizio, 65

Studio, via Carlo Alberto, 5, piano

Torino.

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica **ROBEY e COMP. di LINCOLA**

Unica Casa che costruisca **TREBBIATRICI** *brevettate* con intemperie in ferro. 60

ELISIRE SALUTARE 1230

DEPURATIVO del SANGUE

Appetitivo-Corroborante-Digestivo

in Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.

Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.

Deposito esclusivo

COSTA-PAISSA-OLIVERI

Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 7.

VERMOUTH POMPEI Specialità G. SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 782

PEPTONE liquido e polverato del Dr Barella. Vince la dispepsia, le gastralgie, le diarree croniche, la anchessia. Nutrisce e conserva le forze agli ammalati che non possono prendere cibo e non la digeriscono; fa robusti i bambini gracili; favorisce la digestione.

PEPTONATO DI FERRO del Dr Barella. È il più potente per guarire l'anemia, la clorosi, i flori bianchi, i colori pallidi, le malattie infettive, le malattie cretinose e cronicche ed i catarri polmonari.

FOSFOPEPTONATO DI CALCE del Dr Barella. Vince il rachitismo, la debolezza ed il rammollimento delle ossa.

L'effetto di questi medicamenti si verifica nel termine di una settimana. Ciascuno vale L. 4. — *Farmacia* **Medonna degli Angeli**, del *Dr chimico* **Barella**, angolo via Carlo Alberto e Cavour, **Torino.** 163

AVVISO

Il sig. Serrell W. Ed., Ingegnere a Lione (Francia), concessionario in Italia di un attestato di Privativa Industriale, in data 29 marzo 1882, vol. XXVIII, n. 23, per un trovato avente per titolo:

Macchine à filer automatiquement

rende noto al pubblico essere egli in grado di soddisfare qualunque richiesta del suo apparecchio.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi al R. ENGEL, *Ufficio di Brevetti d'invenzione*, **Torino**, via S. Massimo, 49. 983

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 1086

Medaglia di 1° grado all'Esposizione d'elettricità di Vienna.

MOTORI a GAS

Sistema **OTTO**

da **1/2** *a* **50** *cavalli*

Nessun pericolo assoluto di scoppio o d'incendio

Oltre **8000** cavalli già in esercizio in Europa per varie industrie

Cataloghi e prezzi correnti si spediscono **gratis**

Rivolgersi ai Rappresentanti generali in Italia

A. BIANCHI e C., via San Massimo, 49, TORINO. 109

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.

Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono

Vere Howe originali

le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*

G. MANUELLI

in REGGIO nell'Emilia.

Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 100 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia. 86

Avvertenza. 1125

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità

27, Torino, via Roma, 27.

Teatri

Giovedì, 15 maggio 1884

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Odoi!* dramma.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Le fate famigliari*, commedia — *Il permaloso*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donne Juanita*, operetta.

Serata d'onore dell'attore Enrico Grossi.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 3/4. — *La figlia abbandonata*, commedia — *La consegna è le reste*, farsa.

BALBO, o. 8 1/2. — *La Traviata* opera — *Le due dei coralli*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 28 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 17, femmine 10; totale 27.

MORTI DENUNCIATI. — Guerrone Anna nata Chiavottino, d'anni 56, di Biella, casalinga — Pachini Giuseppina nata Calabrò, d'anni 83, di Cagliari, agiata — Montecucchi di 7 anni, id. id. di Alessandria, falegname — Castagnari Maria nata Reggiardo, d'anni 44, di Ratiro, casalinga — Quercio Cesare, d'anni 28, di Pavone, giardiniere — Mussa Luigi, d'anni 2, di Torino — Comessa Luigi di Pietro Candido nato Cuneo di mesi 1, id. id. — Ferrero Angela, d'anni 22, di Torino, bracciante — Bonetto Giuseppe, d'anni 20, di Torino, calzolaio.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 44, di cui a domicilio 10, negli Ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 28 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0° gradi di temperatura:

9 ant. 737,4 3 p. 736,7 9 p. 733,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+16,7 +21,7 +10,6

Tensione del vapore in millimetri:

11,7 12,7 12,7

Umidità relativa in centesimi:

72 65 73

Venti:

SO o. O d. calma

Stato atmosferico:

coperto sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16,2 mass. +23,1.

Acqua caduta millimetri 15,2

Minima della notte del 29 +15,2

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 30 maggio 1884.

Nascere del Sole 4,28 — Meridiano 12,16 — Tramonto 7,52.

Nascere della Luna 13,48 matt. — Merid. 5,37 sera. — Tram. —, — sera.

Corona della Luna 0.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 23 maggio.

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2236), 10 aprile, col quale si costituisce in sezione ellettorale autonoma il comune di Cuceraccio.

3. R. D. (n. 2236), del 4 maggio, sulla istituzione di francobolli speciali per la spedizione dei pacchi postali nel Regno ed all'estero.

4. R. D. (num. 2278), 8 maggio, che dichiara di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione d'una infermeria presidiaria militare in Civitavecchia.

5. R. D. (n. 2279), del 4 maggio, che nomina due Commissari presso l'Esposizione internazionale d'igiene in Londra.

6. R. D. (num. 2115), 23 marzo, che concede facoltà di derivare acque e di occupare aree di spiaggia lacuale.

7. R. D. (n. 2281), del 11 maggio, che modifica la tabella del notariato del Regno.

8. R. D. (MDCCXVI), 4 maggio, che erige la Rota morale in Scuola elementare della borgata Parrelli.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 30 del corrente nella stazione ferroviaria di Carmagnola, provincia di Torino e di Somariva del Bosco, provincia di Cuneo, è stato attivato il servizio pel Governo e pel pubblico con orario limitato.

Roma, 21 maggio 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 27 maggio. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77,75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 50
Giugno	» 23 50
Luglio-Agosto	» 23 60
Quattro ultimi mesi	» 23 85

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 25 maggio. — Farina, da doll. 3 60 a 3 60 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 02 1/2 id.

id. maggio, » 1 00 1/2 id.

id. giugno, » 1 02 3/4 id.

id. luglio, » 1 04 1/2 id.

Granoturco, 62 1/2 al *bushel* di 35 lit.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come pedissero sodo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Camera di Commercio ed Arti.

Notizie sugli avvenimenti del giorno pervenute a Torino 28 maggio 1884.

Civile. — Quesito I. Come procede l'allevamento dei bachi?

Abbastanzabene.

Quesito II. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Giulia del Varo.

Quesito III. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Calcino.

Quesito IV. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al terzo.

Quesito V. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Bella ed abbondante.

Quesito VI. Quale si è il prezzo della foglia del gelso?

Centesimi 25 il miriagramma.

Pont-Levi. — 1. Bene — 2. Giallo — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Nessuno — 6. Nessuno.

Piverolo. — 1. Mediocremente — 2. Graziosone — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Sufficiente — 6. Nessuno.

Bicarra. — 1. Assai bene — 2. Giallo — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Becc — 6. Cent. 60 il miriag.

S. Giorgio Canavese. — 1. Bene — 2. Nostrano — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. Bonissima — 6. Nessuno.

Vigone. — 1. Bene — 2. Verde e giallo — 3. Nessuno — 4. Al terzo — 5. In buono stato — 6. Da cent. 60 a 70 il miriagr.

Villafranca Piemonte. — 1. Bene — 2. Giallo e verde — 3. Nessuno — 4. Dopo il terzo — 5. Bastantissimo abbondante — 6. Cent. 50 il m.

Volpiano. — 1. Bene — 2. Giallo — 3. Nessuno — 4. Abbondante — 5. Nessuno.

CERVASSO, 28 maggio.

	L.	ett.	a	quint.
Frum. 1° q.	»	18 05	a	24 25
id. 2° q.	»	17 57	a	25 25
Meliga 1° q.	»	13 98	a	17 —
id. 2° q.	»	11 28	a	15 —
Segale 1° q.	»	13 01	a	17 35
id. 2° q.	»	14 31	a	20 65
Avena 1° q.	»	13 45	a	19 35
id. 2° q.	»	7 70	a	17 50
Riso bianco 1° q.	»	7 22	a	17 25
id. 2° q.	»	27 76	a	35 50
Miglio	»	20 24	a	34 —
Fagiuoli bianchi	»	11 03	a	12 —
Fagiuoli colorati	»	22 77	a	30 —
Farina frum. B	»	16 48	a	24 —
id. O	»	— —	a	34 —
Pasta semola	»	— —	a	32 —
id. farina	»	— —	a	50 —
Legna forte 1° q.	»	— —	a	58 60
id. 2° q.	»	— —	a	3 10
Dolce 1° q.	»	— —	a	2 10
id. 2° q.	»	— —	a	— —
Fieno 1° q.	»	— —	a	7 20
id. 2° q.	»	— —	a	6 2
id. 3° q.	»	— —	a	5 —
Paglia	»	— —	a	4 9

Vino alla decalitro L. 0 55.

Prezzo al mir. da L. 1 30 a L. 1 4

Piccoli al mir. da L. 2 — a L. 1 15

Tassa del Pane.

Grissino al chil.	cent.	35
Fino	»	36
Casalingo	»	31
Bruno	»	29

CARMAGNOLA, 28 maggio.

200 ett. Frumento	L.	17	31
150 » Segala	»	14	73
41 » Avena	»	8	45
182 » Meliga	»	10	85
166 » Riso	»	23	25
500 mir. Paiate	»	—	—
16 » Castagne fresche	»	—	—
500 » Castagne secche	»	2	30
18 Buoi e manzi 1ª qual.	»	7	25
80 id. 2ª qualità	»	6	—
30 Vitelli 1ª qualità	»	9	25
190 id. 2ª qualità	»	7	50
120 Giovenche	»	5	80
— Maiali	»	—	—
40 Maiali da latte per capo	»	17	—
1100 mir. Canapa greggia	»	6	—
— » Id. lavorata (tristà)	»	—	—
— » Seme di canapa	»	—	—
800 » Cordame	»	9	—
400 » Olio fino d'oliva	»	17	—
— » Trifoglio	»	—	—
70 » Butirro 1ª qualità	»	23	—
150 » Id. 2ª qualità	»	19	—
— » Uva	»	—	—
3500 Dozzine uova	»	0	65

Tassa del pane e della carne

Dal 29 maggio al 4 giugno.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 41

Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. » 0 35

Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 30

Id. casalingo » 0 28

Id. bruno » 0 22

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 65

Id. id. 2ª id. » 1 25

Carne di bue e manzi » 1 12

Id. maggie e giovenche » 0 9

Id. vaccina » 0 7

CUNEO, 27 maggio. — Prezzi del vino e delle paste al chilogrammo:

Casalingo rosé. 51 — Grignolino 91 — Uva 28 — Bruno 22.

Vermicelli al 1° qual. cent. 50 — id. 2ª q. 45 — id. 3ª q. 35 — id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 19 10 — Barbarietole 15 00 — Segala 14 10 — Meliga 10 50 — Frumento 11 20 — Miglio 13 00 — Riso 30 25 — Fagiuoli bianchi 00 00 — id. comuni 13 50 — Fave 14 50 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 05 — Patate 0 00 — Castagne fra. 0 00 — id. sec. 2 4[illegible] — Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 07 — Bue 1 57 — Grossaria 00 00 — Rattame 1 60.

CASALE, 27 maggio. — Grano L. 18 27 — Meliga 11 42 — Segala 14 05 — Avena 0 45 — Fagiuoli comuni 17 45 — id. dall'occhio 21 10 — Fave 15 23 — Ceci bianchi 23 70 — Riso nostrano 20 24 — Riso 1ª qual. 00 00 — id. 2ª 00 00 — Paglia 5 00 — Carne di vitello al ch. 1 80.

Borse

GENOVA, 28 maggio.

Rendita italiana	96 80	cont.
id.	96 82	Lm.
Az. Banca Naz.	2223 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	951 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	622 —	Lm.
Francia	lett. 99 97	— dan. 99 92
Londra	vista 25 18	— dan. 25 21
Firenze	20	28
Rendita 5 0/0	96 75	96 85
id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 0
Cambio su Parigi	99 90	99 87
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	618 —	622 50
Obbligaz.	— —	— —
Rend. imp. 3 0/0	— —	— —
Banca Toscana	— —	1019 —
Cred. Mobil.	945 —	947 50
Obbligaz. Napol.	99 05	99 —
Vienna,	127	28
Mobiliare	232 50	231 —
Lombardo	143 50	142 50
Banca Ass.-Azut.	114 75	115 —
Ati Diverse	317 50	317 25
Banca Naz.	857 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 99	9 99
Azioni Meridionali	300 —	300 —
Cambio su Parigi	48 40	48 45
Cambio su Londra	122 25	122 30
Rend. Aust.	81 35	81 30
id. id.	80 55	80 55
Unionbank	103 25	105 25
Rend. Aus. Nuova	102 05	102 —
Rend. Ung. nuova	122 70	123 75
Pensante.		
Berlino,	27	28
Mobiliare	522 —	518 50
Austriache	534 —	533 50
Lombarde	259 —	259 50
Cambio su Londra	20 35 5	20 35 5
Rend. Ital.	96 20 10	96 20 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab	— —	— —
Rend. Turca	9 —	8 90
Prestito Russo	96 50	96 40
Pres. orien. russe	89 —	89 —
Argen. per chil.	207 —	200 00
Calma		
Dopo Borsa 518 50, 533 50, 259 50		
Londra,	27	28
Consolid. Inglese	— —	— —
Rend. Italiana	95 7/8	96 1/4
Spagnuolo	61 1/16	60 7/8
Turco	8 9/16	8 1/8
Egiz. dal 1862	93 5/8	93 5/8
Londra,	28	
Consol. Inglesi 101 7/16		
Rendita Italiana 96.		
Argento fine 50 3/8		

Stagionatura delle sete.

Torino, 28 maggio

Qualità	Colli	Peso
Organsino	13	1254 98
Trame	2	179 32
Greggia	13	933 63
Articoli div.	»	» »
Totale	28	2367 93
Id. nel mese	567	»
Organsino	4	381 63
Trame	1	70 90
Greggia	3	242 41
Articoli div.	»	» »
Totale	8	703 34
Id. nel mese	132	

Torino, Tip. Roux e Favale